IL POPOLO ROMANO

ANNO XX. — Numero 92. — 50,000 COPIE AL GIORNO — Sabato, 2 Aprile 1892.

Le associazioni si ricevono presso tutti gli uffici postali con semplice dichiarazione, oppure inviando l'importo all'indirizzo seguente: *Amministrazione del* POPOLO ROMANO ROMA.

PREZZO DELL'ASSOCIAZIONE: **ITALIA** Anno L. 24 - Semestre L. 12 - Trimestre L. 6. **STATI DELL'UNIONE** Anno (oro) L. 40 - Sem. L. 20 - Trim. L. 10.

ROMA - *Via Due Macelli, 6-9* — *Direttore e proprietario:* **C. Chauvet** — **In tutto il Regno Cent. 5** — Numeri arretrati Cent. 10.

Inserzioni. *Necrologie* di 50 parole L. 5 - di 75 L. 8 - di 150 L. 15 - in più da convenirsi. - Cenno di ringraziamento di cinque linee L. 3. *In Cronaca* L. 1 la linea. *Piccola Cronaca* cent. 75. *In terza pagina* cent. 75. *In quarta pagina*, giustezza di 6 colonne, cent. 30 la linea.

Orario. Gli uffici del giornale rimangono aperti dalle 10 del mattino alle 2 dopo mezzanotte. *I manoscritti non si restituiscono.* Edizione di provincia in macchina alle 9 di sera. — Edizione di città alle 3 del mattino.

La politica africana

Breve, ma chiara, positiva e succosa è stata la discussione, avvenuta ieri, a base d'interrogazioni e d'interpellanze sulla politica africana. La ragione di questo risultato è che alla discussione non presero parte che uomini competenti, collocandosi ciascuno di essi da un punto di vista speciale. E così il Capo del Governo ha potuto rispondere su tutte le questioni che formano il tema della politica africana.

Ma quali deduzioni possiamo trarre dalla discussione di ieri sull'indirizzo del Governo nella politica africana?

Nessuna. La politica negativa è il forte dell'attuale Ministero. Si verifica nella vita politica italiana, quello che, a quanto si dice, avviene nella politica del Vaticano. Ad un Papa attivo e battagliero, il cui governo della Chiesa sia stato segnato da notevoli avvenimenti, il Sacro Collegio suole far succedere un Papa mite e quieto, che lascia correre l'acqua per la sua china.

Il guaio è che là si tratta di una grande architettura morale, che ha bisogno di riposare, dopo una serie di scosse, mentre la politica di uno Stato civile, moderno, è intrecciata di tanti interessi positivi, che richiedono, sia pure temperata e calma, una costante attività.

Anche noi non diamo eccessivo peso all'incidente, che ci ha fatto perdere un altro bravo ufficiale, nè alle recenti diserzioni di bande e tanto meno al nuovo colpo di testa o meglio di fegato del generale Gandolfi, al quale la *Tribuna*, che l'ha difeso con tanto calore nel caso del Franchetti, farà bene a consigliare la cura di Montecatini, e crediamo che la situazione alquanto alterata in quest'ultimo periodo potrà in breve rientrare nello stato normale, ma quello che fa cader le braccia, come ben rilevò l'on. Martini, è quello scetticismo a tinta cupa che aleggia alla Consulta su tuttociò che riflette la politica coloniale.

Un capo del governo che si mostra stanco e sfibrato per la politica africana, mentre non ha fatto nulla e si è limitato, per non affaticare le molecole del cervello nello studio di un piano o di un criterio direttivo qualunque sia, a lasciarsi dondolare dagli avvenimenti o dalle correnti momentanee, come un *rajah* sull'amaca appesa ad un bell'albero di tamarindi, rappresentato dal conte D'Arco, è un fenomeno patologico... abbastanza scoraggiante.

Senza dubbio abbiamo sbagliato a gettar l'àncora. Se si fosse pensato a pigliar l'Harrar per limitarsi a quello, rinunciando a tutti i miliardi di metri quadrati sui quali abbiamo esteso il possesso o il protettorato, reso ormai più platonico che effettivo, sarebbe stato assai meglio.

Ma siccome l'Harrar è sfuggito e non ha neppure giovato l'ipoteca doganale presa con sagacia dall'on. Crispi, perchè Menelik paga come un banchiere le rate del prestito, bisogna adattarsi a stare dove siamo e curare con un po' di fede gl'interessi che abbiamo stabiliti negli altri punti.

La rilassatezza di spirito o quel fatalismo mussulmano che traspare dalle dichiarazioni fatte ieri dall'on. Di Rudinì è sconfortante non solo per la politica africana, ma per tutto il resto, tanto più che nei discorsi da lui pronunziati due o tre mesi prima di assumere il potere, pur preludendo alla necessità di ridurre le spese a 7 od 8 milioni, era affermato il proposito di curare ed attendere con un certo amore allo sviluppo della colonia.

Ora questo scoraggiamento non si capisce. E' vero che il paese non s'appassiona più per l'Africa, come una volta, quando il minimo incidente produceva un accesso nervoso, ma questo stato di calma ragionevole non va confuso coll'indifferenza, nè coll'apatia.

Poichè se domani vi fosse qualche pericolo o al conte D'Arco venisse in capo di ritentare un'altra crociata per abbandonare il Mar Rosso, lo spirito pubblico non avrebbe bisogno di scosse elettriche per risvegliarsi.

In buona sostanza, dalla discussione di ieri abbiamo appreso ben poco: ossia abbiamo appreso che l'on. Di Rudinì, per la parte orientale, non rifiuta le oasi, se glie le portano alla Consulta, ma non muove un dito per averle e per la Colonia Eritrea non ha idee, nè volontà, persuaso che Menelik dallo Scioa e Mangascià dal Tigrè si divertiranno a fare una politica a bilico e non ci disturberanno.

Abbiamo adunque una sola speranza ed è che il nuovo Governatore, che non soffre di fegato ed è un uomo di mente eletta e di fibra riesca a fare ed anche a pensare per conto del Governo centrale.

Politica e Diplomazia

(N) **Pietroburgo**, 1, 1,20 pom. — Si ha da Teheran che lo Scià di Persia ha chiesto al governo russo di mandargli degli altri ufficiali di cavalleria russi, che agiscano come istruttori.

(N) **Vienna**, 1, 2,40 pom. — Si ha da Belgrado che il barone di Mohrenheim, ambasciatore russo, ha informato l'ex Re Milano che lo Czar ha acconsentito che egli si faccia naturalizzare suddito russo.

Lo Czar gli passerà, dalla sua borsa privata, una pensione mensile di 4000 rubli, che egli perderà però ogni qualvolta ritorni in Serbia senza permesso del governo russo.

La Tesoreria imperiale sarà inoltre garante per il prestito che l'ex Re Milano intende di contrarre.

(N) **Bruxelles**, 1, 2,25 pom. — I funerali del principe di Chimay avranno luogo oggi qui e domani a Chimay.

Si dice che il conte di Ursel, governatore della provincia di Hainaut, sarà nominato ministro degli affari esteri.

(S) **Costantinopoli**, 1. — Eyub pascià è partito per Alessandria col firmano del Kedive a bordo del yacht *Izzedin* con un seguito di dodici persone.

(S) **Pietroburgo**, 1. — Lo Stato di salute del sig. di Giers non dà luogo ad alcuna apprensione. Le forze aumentano. Il suo stato generale è sensibilmente migliorato.

(S) **Copenaghen**, 1. — Il Parlamento è stato chiuso oggi.

(S) **Pietroburgo**, 1. — Lo stato del sig. di Giers continua a migliorare. La risipola è scomparsa.

Parlamento Nazionale

SENATO DEL REGNO.

Seduta del 1° aprile.

Presidenza **Farini** — Ore 2,40 pom.

Tramvie e ferrovie economiche.

FINALI riferisce sull'art. 33, che era rimasto sospeso, e sul coordinamento della legge.

Si procede all'appello nominale per la votazione a scrutinio segreto del progetto sugli « atti giudiziari » e di quello per le « tramvie e ferrovie economiche ».

Assestamento del bilancio 1891-92.

ROSSI A. elogia la politica finanziaria del gabinetto attuale, che ha ridotto il disavanzo a soli 19 milioni, diminuito le spese per le costruzioni ferroviarie e molte altre nei vari bilanci. Sono risultati, che meritano lode giusta e sincera. Ma il fatto, che chiama lo studio patologico della liquidazione, non è sufficiente per l'avvenire. Esaurito il primo periodo, resta il secondo, quello della ricostituzione, che dirà il periodo terapeutico.

I metodi usati pel primo periodo non possono essere quelli del secondo.

Nel suo discorso vi porrà quattro quesiti:

1° Perchè le entrate fallirono.

2° Quale è il criterio diretto del pareggio finanziario perchè duri.

3° Quale ne deve essere la natura perchè l'andamento ne sia sincero.

4° Quali sono i provvedimenti da prendere di fronte ai quattro grandi problemi: bilanci della guerra e della marina, ferrovie, Banche di emissione, circolazione monetaria.

Il sapere perchè le entrate fallirono si risolve nel conoscere le cause dei singoli sbilanci economici, che l'oratore brevemente enumera, fermandosi specialmente ai dazi.

Crede il pareggio del bilancio finanziario sia, come risultanza, un fattore della prosperità.

Non bisogna però essere bigotti del pareggio; bisogna anche preoccuparsi dei produttori.

Biasima gli annunziati provvedimenti sulla Cassa depositi e prestiti, sulla tassa delle società anonime, sul trasporto in nominativi dei titoli al portatore, sul freno al contrabbando, sulle pensioni, l'ispettorato ferroviario, i dazi fiscali, le borse, le piastre borboniche.

Si compiace che si sia presentato il progetto che abolisce il dazio d'uscita sulle sete.

Nei bilanci della guerra e della marina si possono ottenere economie così colla ferma biennale, come colla ferma graduale.

Ma queste economie devon far fronte a forti spese di completamento.

Nel bilancio ferroviario abbiamo dei semplici differimenti di spese.

Circa le Banche di emissione, attende, per discuterne il nuovo progetto.

Espone però alcuni suoi ideali intorno alla riforma.

Quanto alla circolazione monetaria osserva che il cambio cresce, che la moneta nostra di oro e di argento subisce una grande esportazione.

Dell'oro non v'è neppure a parlarne. Resta il corso forzoso: se non se ne vuole sentire a parlare, che cosa si fa?

Vorrebbe che l'Italia si svincolasse dall'Unione monetaria latina e ne espone le ragioni.

Conchiude lodando il governo per il fatto, ma gli raccomanda di mutare strada per l'avvenire e di guardare in alto.

BUSACCA rinunzia alla parola.

VITELLESCHI esordisce lamentando che un solo membro del governo assista a questa discussione e prega l'on. ministro del Tesoro ad essere interprete di questo suo rammarico ai colleghi.

Ciò premesso accenna al valore della relazione dell'on. Cambray-Digny, che dice magistrale e nota che all'attività intellettuale dell'Italia in fatto di finanza hanno corrisposto scarsi ed infelici risultati.

In nessun altro paese si è scritto e discusso tanto e, quel che interessa, con tanta competenza di finanza, eppure la finanza va male. Perchè?

Le cause ne sono di doppio ordine, politiche le une, tecniche le altre; causa politica è l'esclusivismo reclamato dall'altro ramo del Parlamento nella direzione della finanza; non è una influenza preponderante che la Camera esercita è un dominio assoluto. Causa tecnica è la mancanza di carattere pratico dato alle discussioni del bilancio.

Fa la genesi della presente situazione finanziaria, che dice conseguenza necessaria di quella politica spendereccia, che seguirono tutti i governi succedutisi dopo il 1876.

Esamina il bilancio e dimostra che metà della entrata è assorbita dal debito pubblico e la metà dell'altra metà dalle spese militari.

Vuole economie nelle spese per l'esercito e per l'armata e si diffonde a provarne la possibilità, con vantaggio della potenzialità militare del paese, dalla quale i grossi battaglioni possono essere un elemento, ma non il solo e neppure il principale.

Il problema ferroviario deve essere guardato di fronte e risoluto radicalmente.

Il periodo dei piccoli espedienti, delle economie piccole deve essere chiuso e deve cominciare quello delle grandi riforme.

L'uomo di Stato od il partito, che alzerà questa bandiera, avrà con sè il paese, e si trascinerà dietro il Parlamento. Si augura che lo facciano gli uomini che attualmente sono al governo; se non lo faranno, ne verranno altri, e non potrà dolersene. (Approvazioni).

PRES. dà il risultato delle votazioni segrete:

Atti giudiziari: voti fav. 78, cont. 12, ast. 1.

Tramvie: fav. 73, cont. 17, ast. 1.

La seduta è tolta alle ore 6.

CAMERA DEI DEPUTATI.

Seduta antimeridiana del 1. aprile.

Pres. **Cavalletto** — Ore 10,10.

Al banco ministeriale, gli on. Colombo, Nicotera e Chimirri. Aula abbastanza popolata.

Riscossione delle imposte dirette.

RAVA (della Comm.) La Commissione cercò concorde di rendere meno dure le nuove proposte sulla riscossione. Ricorda il problema delle quote minime, che si andò sempre allontanando dalla sua soluzione, mentre i documenti lo dimostrano sempre più grave. Infatti di oltre 70 mila beni espropriati dal demanio, 54 mila sono inutilizzati in mano dello Stato. Di questi 54 mila, 25 mila sono gravati da quote minime.

Teme che la cessione, obbligatoria ai comuni e alle Opere pie dei beni espropriati produrrà gravi inconvenienti materiali e morali. A suo modo di vedere, il problema dovrebbe essere ristudiato. Termina, ricordando che da Montecitorio, nel 1841, uscì un'ordinanza papale che liberava le quote minime. Si augura che dallo stesso Montecitorio non esca una legge che faccia rimpiangere quella. (Approvazioni).

MARINUZZI. Non accetta le disposizioni del governo, nè quelle della Giunta circa le espropriazioni. Considera un vero errore giuridico non rimborsare agli esattori le spese per le devoluzioni regolarmente fatte. Crede grave la disposizione che i Comuni e le Opere pie debbano ricevere i beni espropriati. Riassumendo, crede che la legge abbia alcuni lati buoni ed altri cattivi. Spera che la Camera approverà i primi e respingerà gli altri.

PICARDI. Trova alcune disposizioni accettabili, altre no. Crede inutile il ribasso dei tre decimi e dannoso il far sostenere all'esattore le spese del procedimento. Quanto al cedere i beni espropriati alle Congregazioni di carità, dubita che esse siano enti capaci di patrimonio. Trova invece buone le parti della legge che si riferiscono ai contratti colle esattorie e farebbe bene la Camera ad accettarle subito. Il resto della legge riguarda disposizioni o inutili o sovversive, e che egli non può accettare. (Bene).

FRASCARA ritiene buona la legge nella parte della riconferma delle esattorie. Accetta anche le disposizioni per la cessione dei beni espropriati ai Comuni e alle Opere pie.

Dimostra con cifre che il numero degli immobili venduti per ragioni d'imposta non è così grande come da taluni si afferma. E' grave però il fatto che di 29 mila fondi, su cui si procedette ad esecuzione immobiliare, 27 mila appartengono a cinque sole provincie, e di questi la maggior parte alla provincia di Cagliari.

Raccomanda al ministero di studiare le cause di queste anormalissime condizioni.

PRES. propone il rinvio ad udienza da destinarsi.

La seduta è tolta alle 11,55.

SEDUTA POMERIDIANA

Presidenza **Biancheri** — Ore 2,15.

Presenti i ministri Di Rudinì, Luzzatti, Villari, Pelloux e Chimirri.

LUZZATTI. Presenta il progetto sulle Banche, chiedendo le tre letture.

L'organico del Minist. di P. I.

VILLARI risponde all'on. Costantini che ha introdotte nell'organico del suo ministero alcune riforme urgenti e indispensabili. Darà maggiori spiegazioni al bilancio.

Per l'applicazione del Codice penale.

CHIMIRRI. Dice all'on. Cavalli che è già compilato il regolamento per l'applicazione delle disposizioni riguardanti gli art. 19 e 24 del Codice penale. Sarà pubblicato appena il Consiglio di Stato avrà dato il suo parere.

Per un ferimento involontario

CHIMIRRI risponde ad una interrogazione Imbriani che nel comune di Noale, alcune persone, facendo degli esperimenti col fucile Vitali, ferirono una giovinetta. Questo il fatto.

IMBRIANI. Il feritore, un conte Soranzo, pezzo grosso, fu arrestato, ma quasi subito messo in libertà, in seguito ad alte influenze. (Rumori).

CHIMIRRI. Che alte influenze! Si trattava di ferimento involontario, pel quale non vi fu arresto preventivo nè vi fu mandato di cattura. Il feritore subisce la sorte di tutti coloro che sono incorsi in ferimento involontario.

IMBRIANI. Niente affatto! Fu messo in libertà in seguito a telegrammi venuti da Roma. Se si fosse trattato di una vostra figlia, il conte Soranzo sarebbe tuttora in carcere! (Rumori generali).

COCCO-ORTU svolge il progetto per modificare la circoscrizione giudiziaria di Cagliari.

Discussioni sull'Africa.

LUCIFERO ricorda le differenti interpretazioni date al trattato di Uccialli, che ha sempre efficacia.

Crede però che le convenzioni seguite tra il governatore dell'Eritrea ed i capi del Tigrè contravvengano agli art. 12 e 13 di quel trattato.

Chiede se le potenze abbiano consentito a ricevere comunicazioni dirette da Menelik, augurandosi che il governo saprà tenere alto il nome italiano. (Bene!)

ANTONELLI. L'intervista con i capi del Tigrè ha cambiato di punto in bianco la nostra politica coloniale. Per meglio intendere questo, bisognerà fare un breve esame della situazione in Africa. E converrà anche dire quale fosse la situazione che trovò in Africa il presente gabinetto; quali gli atti dello stesso gabinetto in relazione alle sue dichiarazioni e quali possono essere le conseguenze che si preparano alla nostra colonia.

A suo avviso, la crisi ministeriale fu per la nostra politica coloniale un vero disastro. L'amministrazione caduta aveva dato alle cose d'Africa un assetto quasi definitivo. C'era un trattato di commercio, c'era quasi riconoscimento di confini da parte di Menelik e c'era sicurezza da parte del Tigrè.

Che fa il governo attuale? Come primo atto nomina una Commissione d'inchiesta, la quale, recatasi in Africa, chiede, fra le altre cose, di abboccarsi coi capi del Tigrè. Il governo si oppone. Ma, poco dopo, permette questo abboccamento al governatore. Ora qui c'è una contraddizione!

Trova sconvenienti e banali le lettere di Ras Mangascià al nostro Sovrano. Come sono diverse quelle che mandò Menelik! In quanto alle convenzioni commerciali stipulate con Ras Mangascià, sono una restrizione, o meglio, una violazione di quelle contenute nel trattato di Uccialli. Colla scorta del *Libro Verde*, dimostra che noi abbiamo fatto ai capi del Tigrè molte concessioni a noi stessi dannosissime. In compenso, che cosa abbiamo chiesto ed ottenuto? Chiesto nulla ed ottenuto una sola formula di giuramento da parte di Ras Mangascià, giuramento che ci ha resi ridicoli in tutta l'Abissinia. (Rumori).

Veniamo alle conseguenze. Sappiamo che Menelik manda delle lettere ad altri governi. E' molto dubbio che egli prenda ancora sul serio il trattato di Uccialli. Le defezioni dei capi delle bande da noi assoldati non sono un fatto isolato. Chi mantiene tutti questi disertori? Forse c'è corsa una parola d'ordine. Forse c'è chi promette loro qualche cosa di più di quello che possa dare l'Italia. Ultimamente si parlò di una guerra fra Menelik e Ras Mangascià. Infatti, Menelik si era messo in marcia. Poi si fermò. Io che conosco Menelik — fui con lui 12 anni — vi accerto che non è tale da formarsi o da indietreggiare senza il suo perchè. Io ritengo che vi sia sotto qualche tacito accordo a nostro danno. (Impressione).

Non basta: nell'ultima missione che egli ebbe presso Menelik, questi gli disse: « L'Italia, credetelo, non è forte in Abissinia. E sapete perchè? Perchè i soldati che ha l'Italia a Massaua sono tutti abissini e gli abissini non si battono contro i fratelli! » (Commenti). Tutto ciò è ben pericoloso. Si aggiunga che il ministero non ha ristabilito i buoni rapporti con Menelik, non ha provveduto all'art. 18 del trattato di Uccialli, non ha garantito e non garantisce la sicurezza nei dintorni di Massaua.

Dopo altre considerazioni, mette in rilievo come, in un sol giorno, siasi istituito in Africa il governo civile; come l'on. Di Rudinì abbia dichiarato che nulla è ivi mutato e come il generale Gandolfi abbia dichiarato lo stato d'assedio. (Risa).

E conchiude: Che cosa intende di fare il governo? Dopo la risposta dell'on. Di Rudinì, vedrò se mi debba dichiarare soddisfatto o presentare una mozione. (Approvazioni).

MARTINI F. (attenzione). Sarebbe utile fare, su questa benedetta politica africana, una lunga discussione *se l'ora tarda e la dolce stagione* lo concedessero. E poi la questione d'Africa, che già commosse tanto il paese e sollevò tanti entusiasmi, ora interessa poco più. E ciò entra nell'ordine delle cose umane. Che più?

Lo stesso governo è preso da un sentimento di noia: *transeat a me calix iste*...

DI RUDINI'. E' la verità!

FORTIS. Che cosa si deve sentire dalla bocca del Governo!

MARTINI. Intanto il paese non sa come orientarsi e finisce col darsene pace. *Aprile dolce dormire!* (Ilarità).

L'oratore parla quindi dell'uccisione del capitano Bettini nella quale vede il risultato di una serie di errori che condurranno a scemare di ogni prestigio la nostra autorità. Alcuni di questi errori sono comici. Un giornale ufficioso, per es. a proposito del trasloco di un distaccamento, parla del Ministero della *lesina* e del Governo in modo che oltrepassa ogni limite. Ma c'è un fatto più grave: il giorno stesso dell'arrivo del colonnello Baratieri a Massaua, l'antico governatore partiva senza vedere il nuovo. Se egli, in quel giorno, si fosse recato ad Assab, non mai visto, o ad Assaorta, non mai vista, passi. Ma che abbia lasciato Massaua, per sempre, e lasciata in condizioni difficili, senza dar la consegna al nuovo governatore, via, ciò non è giustificabile. (Approvazioni).

Fino all'anno scorso, le strade delle nostre colonie erano sicure. Nessun bianco era fatto segno a maltrattamenti. Ciò che è avvenuto di recente è noto. E qui coglie l'occasione per ricordare il capitano Bettini e mandare una parola di condoglianza alla famiglia e alla fidanzata che l'hanno perduto per sempre. (Approvazioni).

Si raccomanda pure al governo per un pio ufficio: faccia trasportare in Italia la salma del prode caduto per il suo paese! (Bene!)

Non crede poi che la causa degli attuali disordini nell'Eritrea dipenda dall'avere abbandonata la così detta politica scioana. Le cause sono molte e diverse e più grosse.

Io debbo parlare di Menelik, nostro potente alleato, con molto rispetto. Ma io, leggendo anni sono, certe note dell'on. Antonelli, mi sono fatto di questo monarca un'idea che non ho più abbandonata. Si potrà trovare un sovrano più benigno, ma certo non più di lui accorto. (Risa).

In quanto ai giuramenti abissini, io non credo nè a quei di Menelik nè a quei di Ras Mangascià. Se venisse il momento per essi propizio alla riconquista dei possedimenti perduti, si mangerebbero questi ed altri giuramenti. (Bravo!)

Deplora poi che non siasi coltivato il sentimento religioso degli abissini e che, in proposito, siano state commesse parecchie imprudenze.

Altro errore fu quello di richiamare ufficiali pratici dei luoghi e della lingua. Questa circostanza ha concorso in modo efficacissimo a determinare il tradimento negli abissini al nostro soldo.

Non si doveva poi togliere lo stato di guerra...

DI RUDINI'. L'abbiamo fatto a malincuore. (Rumori).

MARTINI. Peggio per il Governo! Non lo si doveva togliere nè ora, nè per anni, e, sarei per dire, nè per secoli! (Impressione).

Abbiamo riempita l'Africa d'armi. Una sola arma gli abissini non conoscevano: l'artiglieria. Ebbene: noi abbiamo insegnato loro a maneggiarla (impressione), togliendoci l'ultima superiorità che avevamo sopra di loro. E così quest'Africa, che ora sembra noiosa, può diventare pericolosa. Se non avete alcuna pietà per il paese, abbiatela almeno per il ministro del tesoro. (Si ride).

Non c'è via di mezzo: o vedere scemata in Africa la nostra autorità, o essere costretti a prendere provvedimenti che potrebbero essere molto gravi. O scapitare in autorità o rimetterci di borsa. Ecco il dilemma! (Vivissime approvazioni).

DAMIANI rammenta come gli on. Mancini e Robilant avessero tentato di aprire uno sbocco all'Etiopia verso l'Oceano Indiano.

L'on. Crispi utilizzò non solo l'opera dei nostri viaggiatori, ma tutte le risorse della nostra politica estera, sicchè potè stabilire la nostra giurisdizione nella terra dei Somali.

Il governo attuale volle sconfessare questa politica con una politica tentennante e contraddittoria, che è la più dannosa che si possa tenere in Africa od altrove.

Vorrebbe sapere gl'intendimenti del governo ed è spinto a ciò dai gravi fatti che si preparano nell'Africa orientale.

Il caduto ministero aveva esteso il protettorato dalla foce del Giuba al territorio dei Migertini.

Quattro oasi entro il territorio italiano erano sottoposte al Sultano di Zanzibar e da questo cedute alla Società imperiale britannica. Il passato ministero stava contrattando la cessione di questi quattro territori e l'aveva quasi ottenuta mediante la cessione di una parte del porto di Kismayu. Ora pare che la Compagnia britannica siasi disinteressata ed abbia riceduto le quattro stazioni al Sultano di Zanzibar.

Quale sarà la condotta del governo italiano davanti a questo stato di cose?

In una di queste stazioni furono assassinati un ufficiale ed un soldato della marina italiana e nessuna soddisfazione si ebbe dal Sultano di Zanzibar.

Conchiude chiedendo se il governo occuperà quelle stazioni e se sarà chiesta soddisfazione al Sultano di Zanzibar del sangue italiano che fu sparso. (Bene!)

Discorso dell'on. Di Rudinì

DI RUDINI' comincia col ringraziare l'on. Damiani per avere sollevato una questione quasi nuova. Stanno in fatto le pratiche precedenti per allargare la zona di occupazione. Ma io dirò subito, per tagliar la strada a molte accuse, che il governo italiano doveva, a mio avviso, mantenere in Africa l'influenza acquistata, non cercare nuovi possedimenti. Io ho per principio che non si devono assumere impegni finanziari senza l'autorizzazione del Parlamento. (Approvazioni).

E forse dovremo sanzionare qualche spesa, perchè vi fu una missione Filonardi che non poteva essere gratuita...

CRISPI. La somma c'è.

DI RUDINI'. Accenna ad altri progetti di espansione che il suo governo ha abbandonato, sicuro di far cosa d'interesse generale, perchè, lo ripeto, noi non dobbiamo fare nuovi acquisti. In quanto all'influenza che noi abbiamo, questa sarà mantenuta coi mezzi richiesti dalle circostanze. (Bravo!)

All'on. Martini dice che non è un sentimento di noia che lo ispira, ma di amarezza. (Interruzioni). Sì, di profonda amarezza! Noi siamo in Africa come una sentinella che sta al suo posto, ma, lasciatemelo dire, io, per mio conto, non ci sto volentieri! (Commenti).

L'on. Martini deplorò, con ragione, la partenza del generale Gandolfi. Io pure la deploro: tanto più che lo avevo invitato a non partire senza prima aver veduto il nuovo governatore. (Sensazione). Accetto, è vero, la responsabilità degli atti del generale Gandolfi, ma l'assicuro, on. Martini, che le sue acute osservazioni non saranno dimenticate. (Vivissime approvazioni).

Circa ai rapporti con Menelik, questi furono rotti quando l'on. Antonelli abbandonò lo Scioa. Nè vale osservare che, dopo quella partenza, il documento relativo al trattato d'Uccialli — rimasto in mano a Menelik — fu restituito al ministero. Posso anche aggiungere che la questione sulla interpretazione del trattato d'Uccialli riguardava, non tanto l'Italia, quanto Menelik ed Antonelli. (Risa).

ANTONELLI. Interrompe...

DI RUDINI'. Senta, on. Menelik... (Grande risata). Senta, on. Antonelli, quando Menelik vedrà che lei combatte il governo, finirà per credere al governo d'Italia ed accostarglisi. (Risa).

Rispondendo agli appunti fatti, dice che negò alla Commissione d'inchiesta il permesso di abboccarsi con ras Alula perchè si trattava di un vero colloquio politico, al di fuori delle attribuzioni della Commissione, pur quanto composta di personaggi rispettabili. Autorizzò, invece, il gen. Gandolfi, perchè il Gandolfi rappresentava là il governo del Re... Ma io mi dilungo...

Voci. Parli, parli!

DI RUDINI' nega che il governo abbia dato ordine al colonnello Baratieri di sollevare i capi del Tigrè contro Menelik. Questo il governo non ha fatto e non farà mai! (Approvazioni).

In quanto alla pubblica sicurezza, non bisogna esagerare i fatti dolorosi, fra i quali la morte del capitano Bettini. Non dobbiamo dimenticare che noi siamo in Africa, non solo stranieri, ma di razza diversa. Ad ogni modo, la tranquillità verrà presto ristabilita. E i mezzi? Colla repressione nei limiti concessi dalle leggi vigenti.

In quanto al richiamo di alcuni ufficiali, che avevano prestati realmente preziosi servizi, dice che vi è stato determinato da ragioni di disciplina. Facevano bene, ma le esigenze della disciplina sono superiori a tutto!

Una voce. Chi è?

Altre voci. Il colonnello Piano.

DI RUDINI. Termina, assicurando che la salma del Bettini verrà trasportata in Italia colle debite onoranze. (Vive approvazioni).

PELLOUX. Si associa a quanto disse il presidente del Consiglio circa il cap. Bettini e alla affrettata partenza del generale Gandolfi. Dà alcuni schiarimenti sulle truppe indigene e dissipa i timori sollevati dall'on. Martini circa l'uso che possono fare gli abissini delle artiglierie. Confida che l'on. Martini sarà soddisfatto della scelta del nuovo comandante dell'Asmara.

Repliche.

DAMIANI. Non è soddisfatto, ma non presenta mozione.

MARTINI, dopo avere negato che il progettato colloquio con ras Alula dovesse avere carattere politico, rileva la gravità della frase pronunciata dal Governo: « Per me, in Africa, ci sto mal volentieri. »

Ora fra il ritirarsi e lo star là in quelle condizioni, il peggio è proprio rimanervi senza criteri positivi e senza la fiducia della Colonia. (Approvazioni).

LUCIFERO. Prende atto delle dichiarazioni.

ANTONELLI, non sodisfatto, presenta una mozione.

Dopo brevi dichiarazioni dell'on. Di Rudinì, la ritira. (Ilarità).

E così è esaurita la politica africana.

Votazione.

« Leva sui nati nel 1872 »:

Vot. 237 — Fav. 157 — Contr. [illegible].

« Trasporto delle merci in ferrovia »:

Vot. 237 — Fav, 181 — Contr. 56.

Si stabilisce di tenere seduta straordinaria anche domattina.

Una voce: Stabiliamo, fin da questa sera, la durata delle vacanze.

PRES. Ne parleremo domani!

La seduta è tolta alle 6,50.

Il caso nuovo

« E' nota, scrive la *Tribuna*, la controversia sorta al Ministero della marina, per avere l'on. Saint-Bon annullato un concorso intorno a cui aveva già formulato il suo avviso la Commissione esaminatrice.

« Uno dei concorrenti ricorse al Re contro la risoluzione del ministro. E il Consiglio di Stato, in adunanza generale, ha ieri favorevolmente accolto cotesto ricorso.

« Questa decisione era *facilmente* preveduta, perchè era *interessato* nell'affare un Consigliere di Stato.

« Ma non oseremmo asserire che essa sia per altri motivi giustificata. »

Veramente d'*interessato* nell'affare non vi può essere altri che colui che ha mandato questa comunicazione alla *Tribuna*.

Poichè se la *Tribuna* avesse studiato, per conto suo, il caso, ed avesse *almeno* letto il parere del Consiglio di Stato, si sarebbe risparmiata un giudizio che, mentre arieggia ad un'insinuazione verso l'Alto Consesso, prova all'evidenza che la nostra consorella non sa nulla nè della controversia, nè del giudizio.

Quando il *Popolo Romano* espose imparzialmente la questione e si permise di suggerire all'on. Saint-Bon di sospendere il nuovo concorso, perchè l'annullamento del primo esame proposto gli dalla Commissione dei Direttori generali, *presieduta illegalmente* dal Sotto-segretario di Stato, non era nè ragionevole, nè giusto, il *Don Chisciotte* ci rispose dall'alto che l'annullamento era avvenuto per impedire qualche losco favoritismo, che nessuno aveva reclamato e che il Consiglio di Stato, il quale aveva messo a disposizione del ministro sei consiglieri per presiedere al nuovo concorso, non se n'era dato per inteso.

Noi replicammo al brioso confratello che prima di difendere una causa bisognava studiarla, che ogni dubbio di favoritismo da parte dei primi esaminatori era escluso dalla lettera del Ministro al comm. Astengo, presidente della Commissione e in quanto ai ricorsi era meglio attendere la fine.

Ora che cosa è avvenuto? Che uno dei concorrenti al primo esame, il vice segretario Vescovini, ha ricorso al Re contro l'annullamento decretato dal Ministro, ricorso, che il Consiglio di Stato, a *sezioni riunite*, ha discusso mercoledì.

Dalla relazione risulta anzitutto che la Commissione del ministero, la quale controllò i verbali del primo esame e ne propose l'annullamento al Ministro, fu presieduta dal sotto segretario di Stato on. Corsi, mentre secondo il R. Decreto 26 aprile 1875, *deve comporsi dei quattro Direttori generali del ministero e del Capo gabinetto del Ministro.*

Come si spiega questa presidenza *illegale* del sottosegretario di Stato, che per decreto reale non può far parte della Commissione?

In quanto al merito della controversia, dopo una serie di considerazioni, una più stringente dell'altra, il relatore al Consiglio di Stato, conchiude:

« Che sarebbe contrario non solamente alle regole del diritto, ma anche alla equità, rendere responsabili coloro che subirono l'esame di qualche difetto negli ordinamenti degli esami stessi; e che la cosa sarebbe poi tanto più grave nel presente caso in cui si tratta di ordinamenti in vigore da 17 anni, e in base ai quali si diedero in così lungo periodo gli esami e si fecero le conseguenti promozioni;

« Che perciò tanto il primo, quanto il secondo dei motivi, pei quali la relazione ministeriale dichiara essere fondato il decreto del ministro (per l'annullamento del primo concorso) non hanno base legale.

« La Sezione avvisa quindi che il ricorso di Adolfo Vescovini debba essere accolto ».

Vuol sapere la *Tribuna* chi è stato il relatore? L'on. **Giolitti**.

Si vuol sapere con quanti voti fu approvata questa deliberazione?

A sezioni riunite ed a voti unanimi.

Ciò vuol dire che erano presenti tutti i membri del Consiglio di Stato, dal Primo Presidente a Bonghi, da Spaventa ad Ellena, da Saredo a Bonfadini.

Uno solo mancava, perchè in congedo da [illegible] giorni: il comm. Astengo, che aveva presieduto il concorso.

Ci par che basti!

ATTI DEL GOVERNO

Ministero del Tesoro — *Intendenze di finanza* — Bucalossi Luigi, uff. di scr. trasferito da Siena a Reggio Calabria.

Giordani Palmiro id. id. da Reggio Calabria a Lecco.

— Sono trasferti i vice-segr. di ragioneria:

Troddonti Federico da Lecce a Chieti — Toschi Francesco da Bologna a Modena — Allulli Guglielmo da Girgenti a Campobasso — Fiorini Alessandro da Caltanissetta a Brescia — Vannini Michele da Ravenna a Catanzaro — Ranga Filippo (magazz. ec.) da Udine a Bari — Del Moro Quintino da Aquila a Udine — Porcelli Vico, da Cremona a Piacenza.

Ministero delle finanze — *Demanio* — Angiulli cav Vico, ricev. del reg. è collocato a riposo.

Tedaldi cav. Luigi, cons. delle ipoteche, id.

Osculati Giuseppe e Caldara Nicola, ricev. del registro, già sospesi, sono destituiti dall'impiego.

Dogane — Toscano Antonino, uff. di seconda classe, è collocato in aspettativa.

Marinuzzi Antonio, id. di quarta classe, è richiamato in attività di servizio e nom. all. uff.

Del Torre Camillo id. id. id.

— Sono nominati all. uff. di dogana i signori:

Ferroni Agostino, Mascarin Eugenio, Navarotto Guido, Callegari Aug. Felice, Gasparini Angelo, Grande Tommaso, Giordano Giuseppe, Gambarini Augusto, Tripiciano Enrico, Curletti Augusto, Girelli Cesare, De Giorgio Michele, Tazzario Filippo, Buzio Guido, Tornadù Adolfo, De-Julio Napoleone e Danioni Giovanni.

Amministrazione del lotto — Guglielmi Alfonso, vice segr. di rag. di prima cl. è nom. segr. di rag. di seconda cl.

Imposte dirette — Canubi Emilio, agente di seconda cl., è collocato in aspettativa.

Guardie di finanza — Sono promossi di classe 16 tenenti; 26 sottot. sono promossi tenenti; 11 brigadieri sono promossi sottot.

DALLE PROVINCIE DEL REGNO

(Cronaca per telegrafo — Nostro servizio)

(S) **Rimini**, 1. — Stamane nella vicina Repubblica di San Marino, col solito solenne cerimoniale assunsero la Reggenza per l'entrante semestre il comm. Federico Gozi ed il signor Silvestro Vita.

Catania, 1 — Giuseppe Mangiapanella, da Castelvetrano, vice-brigadiere di finanza, comandante la brigata Simeto, uccise due guardie, da lui dipendenti, mentre dormivano. Poscia, dopo aver vagabondato tutta la notte si è costituito.

Mangiapanella dichiarò aver commesso l'assassinio perchè le due guardie, insieme a due brigadieri di finanza, calunniandolo con ingiusti rapporti gli avevano fatta perdere la stima dei superiori e disse che avrebbe ucciso anche i due brigadieri se avesse potuto rintracciarli, mentre erano in perlustrazione.

Pare che il Mangiapanella non abbia alcun cattivo precedente. Egli lasciò in regola il danaro di amministrazione della brigata affidatagli.

Genova, 31. — Al Municipio, sotto la presidenza del Sindaco, si è costituito il Comitato ordinatore del Congresso internazionale di botanica.

Il Comitato approvò il regolamento e il programma del Congresso, che si terrà dal 4 all'11 settembre.

Ala, 31. — Questa notte, circa le 12, mentre il treno 52, proveniente dal Tirolo, stava facendo movimenti in questa stazione, investì una colonna di carri fermi, e produsse vari danni al materiale.

Rimase ferito gravemente un conduttore tedesco, certo Messmer di Bolzano, il quale è in pericolo di vita.

Causa dell'accidente è stata la guardia occentriche Tommasoni della Südbahn.

Venezia, 1. — Lo sciopero nel Cotonificio è cessato.

— Stanotte vi fu una collisione fuori del porto di Malamocco fra il piroscafo del Lloyd « Arciduca Massimiliano » e la goletta « Giuseppe Cappadona » di Castellammare.

La goletta è colata a fondo. L'equipaggio fu salvato.

Milano, 1, ore 16,40. — Le indagini della questura sui recenti gravi fatti, approdarono veramente all'importante scoperta di un'associazione di ladri, composta di persone di civile condizione, che non erano mai state sospettate.

Certo Enrico Poletti, già assistente edilizio, abilissimo meccanico, già molto noto per le risorse del suo spirito e per la sua eleganza, impiantò in via San Zeno uno studio, assumendo apparentemente lavori edilizi a cottimo, il che serviva ottimamente per prendere cognizione delle condizioni delle case e delle botteghe prese di mira per penetrarvi, rompendo i muri e svaligiarle.

In seguito a confidenze fattele, la questura perquisì lo studio del Poletti, il quale si era associato certo Cerri, sedicente fotografo, e vi trovò un intero arsenale di grimaldelli, chiavi di ogni dimensione e forma, lanterne cieche, cera ed ordigni diversi.

Fra ieri e questa notte furono arrestati una quindicina di individui, fra i quali il capo della associazione, Poletti, alcune donne di mala vita ed un certo Achille Albini, pregiudicato, sedicentesi anarchico.

La perquisizione al domicilio degli arrestati portò al rinvenimento di una parte degli oggetti preziosi, compendio dei furti perpetrati a danno degli orefici Renia e coniugi Damini, di varie chiavi e di biglietti di banca, rubati ieri l'altro notte nel negozio Finzi.

Pare che, oltre che nel negozio Finzi volessero penetrare in quello attiguo, del gioielliere Calderoni.

Lo studio Poletti si era stabilito a San Zeno nel settembre scorso.

Si crede che la polizia, in seguito a questa accorta e brillante operazione, verrà a conoscenza di altri reati.

Piene e inondazioni.

Modena, 1 — Le acque dei fiumi decrescono.

Il cavo Minutara, presso Modena, è straripato allagando le campagne.

Il cavo Fossorase ruppe gli argini presso Novi Carpignano, inondando settecento biolche di terra.

Torino, 1 — La linea Torino-Modane fu ristabilita.

Il treno viaggiatori e la posta arriveranno a Torino verso le cinque pom.

Milano, 1 — Col treno 497 di ieri fu riattivata completamente la linea Valenza-Vercelli.

Milano, 1 — A partire dal treno 511 d'oggi fu ristabilito il servizio sull'intera tratta Asti-Casale, prescrivendo rallentamento al Ponte Versa.

Torino, 1, ore 6 — Il Po è in decrescenza di 35 centimetri.

In seguito agli accertamenti, risulta che i danni degli allagamenti sono stati molto rilevanti. Però non vi sono altre vittime.

Casale Monferrato, 1. — Il Po è disceso stasera a metri 2,80 e continua a decrescere rapidamente. Il tempo è bello. Ogni pericolo è scongiurato.

Ferrara, 1. — Prosegue il periodo ascendente della piena del Po con modulo orario di un centimetro. L'acqua arriverà a circa tre metri sopra guardia. Ferve la vigilanza sulle arginature. Finora nessun pericolo è segnalato.

Teatri ed Arte

Drammatica — Secondo la *Paix*, si attribuisce ai nuovi direttori dell'Odéon l'intenzione di montare in quel teatro, nell'inverno venturo il dramma in versi che Bergerat ha tratto dal romanzo di Teofilo Gautier, le *Capitaine Fracasse*.

Lirica. — Al teatro di Corte di Weimar andrà in scena l'8 corrente aprile *L'Amico Fritz* di Mascagni in occasione del genetliaco del granduca.

— Il *Temps* dice che potrebbe darsi che la signora Melba non andasse a Londra nel mese di maggio venturo; essa prolungherebbe il suo soggiorno a Parigi e aumenterebbe il numero delle sue rappresentazioni all'Opéra.

— La signorina Litvinne ha cantato *Gli Ugonotti* a Odessa con grandissimo successo.

Concerti. — Il rinomato quartetto Rosè di Vienna darà, durante la settimana santa, tre concerti, uno a Venezia, uno a Gorizia ed uno a Trieste.

— Il duca di Massa ha dato nel suo palazzo a Parigi una *soirée* musicale consacrata alle sue opere.

Oltre la *Nuit d'octobre* e la *Nuit de mai*, interpretate egregiamente dalla signora Rosa Caron e dal signor Bouby, l'orchestra, diretta dal signor Mangani, ha eseguito magistralmente l'*ouverture* di un'opera comica *Les Amours d'Erix* e una *seguidilla* indiavolata.

Arte. — Il 1° aprile è stata inaugurata solennemente dall'imperatore Francesco Giuseppe l'esposizione annuale di belle arti a Vienna.

Fra i quadri esposti vi è quello bellissimo di Osvaldo Achenbach, rappresentante *La processione delle rose a Napoli*.

— Nel cimitero di Colombes presso Parigi si tratta di erigere un monumento al compositore di musica Enrico Litolff.

L'esecuzione ne è stata affidata allo scultore Luciano Pollez.

Per il Pubblico

CALENDARIO

Sabato, 2 Aprile 1892 — S. Francesco di Paola.

Leva il sole alle ore 5.42 m. — Tramonta alle 6.27 s.
Leva la luna alle ore 3.46 m. — Tramonta alle 12.00 s.

GUIDA DEL FORESTIERE.

Sabato. — Galleria Barberini da mezzogiorno alle 4 - Galleria Colonna dalle 11 alle 3 - Galleria Rospigliosi (Monte Cavallo) dalle 10 alle 3 - Museo Borgiano (Propaganda Fide) dalle 10 alle 12 - Kircheriano (Collegio Romano) dalle 9 alle 3, L. 1 - Museo Artistico-Industriale dalle 9 alle 3 - Museo di Villa Borghese dall'una a mezz'ora prima del tramonto - Museo del Collegio Romano (ingresso L. 1) - Palatino, Terme di Caracalla, Terme di Tito L. 1 - Galleria Spada dalle 10 alle 3 - Musei e Gallerie al Campidoglio (L. 0,50) - Galleria Corsini all'Accademia dei Lincei dalle 10 alle 3 - Colonna dalle 11 alle 3. - Museo Boncompagni Ludovisi dalle 9 alle 5 1[2 — Musei del Vaticano dalle 10 alle 3. Ingresso lire 1. (Si paga l'ingresso alla porta).

Per le Catacombe rivolgersi al Vicariato (eccetto per quella di San Calisto e San Sebastiano sempre aperte); quello di S. Agnese fuori Porta Pia nella via Nomentana dalle 9 alle 5 eccettuate le ore pomeridiane dei giorni festivi.

Per accedere sulle gradinate del Colosseo rivolgersi alla guardia dei monumenti (ingresso libero).

Castel Sant'Angelo visibile tutti i giorni. I biglietti al Comando della Divisione alla Pilotta.

Il Palazzo Reale e le scuderie visibili domani dalle 12 alle 3. I biglietti per il palazzo si ritirano al ministero della R. Casa via Venti Settembre dalle 10 alle 12 e quelli per le scuderie dal Gran Scudiere, Via della Dateria, Palazzo S. Felice.

Villa Magistrale dell'ordine di Malta all'Aventino dalle 9 al tramonto - Villa Borghese dall'1 pom. al tramonto - Villa Madama a Monte Mario - Villa Medici dalle 8 alle 11 e dalle 2 alle 5.

Esposizione Artistico-Industriale, 23, piazza di Spagna. Ingresso libero ogni giorno dalle ore 1 alle 5 pom.

STATO CIVILE

Nati e morti denunciati il giorno 29 e 30 Marzo 1892.

Nati 62 compresi 2 nati morti
Morti 57 dei quali 23 sotto i 7 anni

morti

Montellani Albina, Velletri, 52, ved.
Ferri Alberto fu Enrico, Bardi, 46, coniug.
Bagnoli Caterina fu Giuseppe, Roma, 74, ved.
Tavernarini Ferdinanda di Alessandro, 3
Ricci Angelo fu Vincenzo, Soriano, 64, celibe
Leofreddi Paolo fu Vincenzo, Genzano, 50, ved
Casagrande Giovanni di ignoti, Recanati, 71, coniug.
Fattorini Francesco fu Domenico, Sassoferrato, 45, celibe
Peroni Alessandro di Gaetano, Ripi, 29, id.
Romagni Antonio fu Giuseppe, Ascoli, 75, coniug.
De Arcayne Giuseppe fu Antonio, Alghero, 58, celibe
Panella Francesco di Giocondo, Roma, 17, id.
Di Renzo Giuseppe di Carmine, 15, id.
Lecler Angela fu Santo, Roma, 43, ved.
De Sisti Maria di Magno, Anagni, 31, nubile
Mavoni Maddalena fu Antonio, Roma, 79, ved.
Bollero Carlo Enrico fu Giuseppe, Novara, 46, coniug.
Ceison Carlo fu Andrea, Belgio, 50, celibe
Lucchi Antonia fu Luigi, Borgo S. Sepolcro, 37, nubile
Roma Ottavia di Silvestro, Roma, 25, nubile
Vitti Cesare di Luciano, 22
Mandrick Innocenzo fu Giovanni, Porto Longone, 81, con.
Micucci Vincenzo fu Nicola, S. Giusto, 77, celibe
Croce Adele di Giuseppe, Roma, 47, nubile
Bianchini Elisabetta fu Angelo, Roma, 59, ved. Fassitelli
Koris Ermelinda fu Alessandro, Granedona, 48, ved.
Benedetti Giuseppe fu Nicola, Canepina, 12, celibe
Paradisi Camillo fu Francesco, Roma, 44, id.
Zangheri Augusto fu Luigi, Roma, 18, id.
Facoltosi Goffredo, ignoti, Livorno, 28
Bellinzoni Paolina fu Luigi, Roma, 71, ved. Sigismondi
Fosco Bernardino fu Gaetano, Cervara, 40, celibe
Manzotti Gaetano fu Luigi, Vitorchiano, 21, celibe
Lo Faro Giuseppe fu Gregorio, Aci S. Antonio, 31, coniug.

MATRIMONI del 30 MARZO

Fancera Pietro, fruttaiuolo, con Iazzi Anna
Moriconi Raffaele, bottaio, con Bonanni Marta Quintiliana
Crescenzi Luigi, falegname, con Pace Pia
Gerlini Benedetto Gius., cocchiere, con Bellucci Emilia
Ritter de Záhony Pietro, possidente, con van der Heim Rodolfina Matilde Dorotea.

MATRIMONI del 31 MARZO

Leschi Oreste, commerciante, con Mussano Ginevra
Iovino Adolfo, deviatore alle ferr., con D'Andrea Lucia
Pasqualucci Vincenzo, segatore di legna, con Simoneschi G.

SCIARADA.

L'*un* dinota compagnia
L'*altro* è sempre il più sicuro
E il *totale* è sinfonia.

Spiegazione della Sciarada di ieri:
UDITO

✝

La sera del 31 marzo u. s., dopo brevissima malattia, rendeva tranquillamente la eletta anima a Dio

Vittoria Pietralata ved. Marucchi

lasciando nel dolore le figlie e i generi che tanto l'amavano e ne apprezzavano le grandi doti di mente e di cuore.

La sera del 31 marzo scorso passava a miglior vita

Vittoria Pietralata ved. Marucchi

dopo una breve e violenta malattia serenamente sopportata.

L'affetto per il marito che la precedette nell'eterno riposo, e quello per le sue cinque figlie furono scopo unico di tutta la sua vita, e nessuno più di lei sarà più sinceramente rimpianta e con maggior commozione ricordata.

Dopo lunga e penosa malattia cessava ieri di vivere alle 6 pom. la signora

FANNY BARILLI-ROGNETTA

donna di altissimi sentimenti e preclare virtù, lasciando nella desolazione i figli ed il marito.

All'egregio comm. F. B. Rognetta mandiamo le nostre sincere condoglianze.

Il funerale avrà luogo stamane, 2 aprile, alle ore 10, partendo dalla dimora, via Torino 153.

NOVITÀ, VARIETÀ, ANEDDOTI

Orologio mondiale astronomico.

Augusto Noll, orologiaio di Vienna, ha esposto colà « un orologio mondiale astronomico » da lui costruito in cinque anni di paziente lavoro. Esso rassomiglia ai celebri orologi del palazzo del Consiglio comunale di Praga e del duomo di Strasburgo perchè, oltre al congegno dell'orologio ed al calendario possiede un gran numero di figure mobili, che spiegano simbolicamente il tempo indicato. Nell'orologio di Noll i minuti vengono indicati dai colpi che batte una figura di angelo su una campana, le ore dalla figura della morte. Al primo quarto esce un fanciullo, che prega, alla mezza un giovane col bastone di pellegrino, al terzo quarto un uomo vigoroso e robusto ed all'ora intera un vecchio curvo dal peso degli anni. Inoltre al suono d'ogni ora compariscono gli apostoli, che passano avanti a Cristo che li benedice tutti, escluso l'ultimo, Giuda. Alle dieci di sera un guardiano notturno suona il corno ed alle tre del mattino ed al levarsi del sole canta il gallo. Alle dodici della notte di Natale si vede il presepio, in cui i pastori adorano il bambino Gesù; il primo giorno dell'anno è salutato da un trombettiere che suona il suo minuscolo istrumento, da un gallo che canta ecc.

Consiglio Comunale

Seduta del 1 aprile — Presidenza **Caetani**.

La seduta è aperta alle 9 e mezza.

L'aula è affollata di pubblico in gran parte composto di commercianti. Attendesi la discussione della mozione Palomba sull'aumento della tassa

L'interpellanza però è rinviata avendo il cons. Palomba convenuto col Sindaco di discuterla al relativo articolo del bilancio.

Il processo verbale è approvato integralmente come nella seduta precedente.

Si riprende la discussione all'art. 60 del bilancio. Senza osservazioni si approvano gli art. fino al 75.

GALLUPPI — all'art. 76 — stipendio ai sorveglianti canneggiatori ed inservienti a giornata a dipendenza dell'Ufficio V e trasferte al personale tecnico — crede che la spesa di 100 mila lire stanziata a tale uopo sia troppo grave nelle presenti condizioni edilizie della città. Una parte rilevante di quella spesa è impiegata per pagare gli impiegati dell'Ispettorato edilizio; ora se quell'ufficio aveva grande importanza quando ferveva la speculazione edilizia, ora che questa è cessata gli sembra che il personale di quell'Ufficio possa essere ricondotto allo stato ordinario.

Propone pertanto che gli impiegati straordinari adibiti fino ad ora per l'Ispettorato edilizio vengano traslocati in altri uffici per compiere lavori straordinari, che vengono eseguiti dagli impiegati ordinari fuori dalle ore di ufficio, economizzando così una spesa di 27 mila lire.

CAETANI. Riconosce che effettivamente il personale è esuberante ed ammette che in seguito possa esser ridotto.

FINOCCHIARO-APRILE. Dal momento che il sindaco riconosce l'opportunità di ridurre il personale addetto a tali servizi non trova giustificato l'aumento di 30 mila lire richiesto su questo articolo. Teme che tale maggior spesa possa divenire continuativa e subire in seguito ulteriori aumenti.

CAETANI. Dimostra che l'aumento richiesto si è verificato effettivamente anche nell'anno scorso e quindi è indispensabile.

BALESTRA. Crede che l'on. Finocchiaro-Aprile abbia ingigantita la questione non potendo supporre che egli fingesse di non conoscere...

FINOCCHIARO-APRILE (*scattando*). Invito l'on. Balestra di usare parole più convenienti.

CAETANI. Dichiara che l'on. Balestra non poteva avere intenzione di dire parole che potessero offendere l'on. Finocchiaro. Egli non lo avrebbe permesso.

BALESTRA. Osserva che quand'anche si dovesse licenziare una parte del personale, le 30 mila lire verrebbero assorbite dai compensi che si dovrebbero dare in tale circostanza.

FINOCCHIARO-APRILE nota che non ha ingigantito la questione. Quando egli iscrisse nel bilancio dell'anno scorso la somma di L. 70 mila, aveva avuto assicurazione dagli uffici responsabili che detta somma era insufficiente. Se l'Amministrazione riconosceva la necessità di una maggiore spesa, doveva domandare al Consiglio i fondi relativi. Se non lo ha fatto, ha mancato al suo dovere. Insiste perchè lo stanziamento sia ridotto a 70 mila lire.

CAETANI dichiara che la Giunta fece fronte alla maggiore spesa con economie ottenute nella stessa categoria. Potette quindi esimersi dall'interpellare il Consiglio in proposito.

FINOCCHIARO-APRILE insiste nella sua proposta, osservando che le economie ottenute nell'anno scorso non potrebbero ripetersi. Ove la Giunta avrà bisogno di una somma per compensi al personale, potrà prenderla all'articolo relativo.

AMADEI. A nome della Commissione del bilancio dichiara di non potere accettare la riduzione proposta.

Posta ai voti la proposta Finocchiaro è respinta.

Si approvano alcuni altri articoli.

BOMPIANI. All'articolo relativo alle strade suburbane annunzia che il Governo ha consentito di contribuire nelle spese di manutenzione della via Flaminia.

CAETANI. Ricordando che a giorni sarà inaugurato nel Museo di S. Calisto un busto all'archeologo Giov. Batt. De Rossi, invita il Consiglio a deliberare che come speciale omaggio all'illustre collega sia il prossimo numero del bollettino archeologico municipale a lui dedicato. Da sua parte invierà una lettera di congratulazione.

La proposta è approvata per acclamazione.

DE ROSSI MICHELE. Ringrazia a nome del fratello.

A mezzanotte la seduta è sciolta.

CORRIERE DI ROMA

1 aprile 92.

La giornata superbamente primaverile ha fatto sì che una quantità di pesci d'aprile hanno potuto riuscire in piena. Alle dieci una processione di gente ha incominciato ad assediare gli uscieri della Associazione della Stampa per ritirare sulla fede della *Tribuna* i biglietti della annunziata lettura di Giacosa; e alle due c'erano ancora dei pescatori in ritardo che andavano a cogliere il resto del pesce, del quale non c'è rimasta neanche la coda. L'invenzione della *Tribuna* ha dato luogo a una specie di pesce a rovescio. Giacosa doveva leggere, e ha letto in realtà la sua «contessa di Challant» nel testo francese, in casa del conte G. Primoli, ma parecchie delle gentili invitate, all'udire lo scherzo toccato ai disgraziati accorsi alla Stampa, hanno dubitato, e hanno messo in moto amici, telefoni e domestici per essere sicure che andando al palazzo Primoli non avrebbero trovato la lisca del pesce.

Molti negozianti di vino, avvisati da una lettera poligrafata sono corsi in fretta alle varie parte della città per soddisfare delle differenze di dazio sulle ultime partite di vino da essi introdotte in città. Ci hanno rimesso una camminata non breve, e pochi soldi di tram, e una arrabbiatura analoga. Nessuno li aveva chiamati.

Non la finirei più se dovessi raccontare tanti altri pesci riusciti, e tutti gli appuntamenti trascurati per timore d'uno scherzo.

La paura del pesce d'aprile ha tenuto fuori della Sala Umberto, dove ha avuto luogo il concerto del *Quintetto* Sgambati, molti amatori, i quali non si sono decisi a entrare nella sala se non quando hanno veduto le livree rosse delle carrozze di Corte, giungere al portone.

Ma quelli che temevano il pesce non avevano torto! Il pezzo che ha più di tutti sollevato l'applauso è stato il Tema variato dell'aria popolarissima della Trota (die Forelle) cioè la parte IV del *Quintetto* di Schubert. Credo che quella Trota sarà gradita al pubblico, se il maestro Sgambati avrà la buona idea di servirgliela un'altra volta. Ci sono dei pesci che non vanno mai a male.

⁂

Il concerto affollatissimo ha avuto un successo più grande di quello della mattinata di venerdì scorso.

Il *trio* di Beethoven in *do min.*, che è uno dei più deliziosi del grande compositore, è stato addirittura miniato dai valentissimi esecutori. E il *quintetto* di Schubert in *la* ha fatto passare una mezz'ora incantevole al numeroso e sceltissimo uditorio. E' una musica che fa provare un diletto grandissimo, fatto di dolcezza e di entusiasmo. S. M. la Regina e S. A. R. la duchessa di Genova hanno prodigato al direttore del concerto e ai suoi compagni i più meritati encomi che l'applauso del pubblico competentissimo ed elegante ha sottolineato con calore.

Ho osservato che le sedie per S. M. la Regina, la duchessa e il loro seguito sono state molto giudiziosamente collocate meno vicino agli esecutori, per modo che l'uditorio, collocato in parte ai due lati in diagonale fra il palco della musica e le due principesse, aveva la vista delle persone reali e quella del resto del pubblico; così chi sta in fondo alla sala non ha più davanti agli occhi quella antipatica serie di dorsi e di mantelli che danno alle conferenze e ai concerti l'aspetto di una adunanza di esercizi spirituali.

Ieri, dopo la conferenza al Collegio Romano, si parlava appunto della infelice consuetudine di piantare S. M. la Regina a due passi dall'oratore, e non si esitava a dar ragione alla mia critica.

Speriamo che l'autorità sua sia ascoltata al Collegio Romano, come la osservazione mia lo è stata alla sala Umberto.

⁂

La lettura di Giacosa al palazzo Primoli vi ha attirato una quantità di persone dell'alta società romana e straniera. La principessa Pallavicini, la duchessa di Sartirana, la contessa della Somaglia, la contessa della Rocca, la contessa Bava, la contessa Marliani, la contessa Francesetti, la baronessa Sonnino, la principessa di Sonnino, la signora Prinetti d'Adda, la principessa Potenziani, M.me Boulier, molte e molte altre facevano al lettore un uditorio di prima classe.

Le emozioni che Giacosa ha fatto passare nella elegante ed intelligente schiera di ascoltatori, si traducevano in cenni, in brevi monosillabi ammirativi in sguardi che riflettevano l'ansietà, la pietà o il terrore a seconda che i casi della contessa di Challant si svolgevano davanti a loro, con la evidenza d'una vera recitazione. Il trionfo del lettore guasta, quando Giacosa legge, il successo dell'autore. La sirena canta, si ascolta, si applaudisce, si sente e non si ragiona. Certo il dramma è forte e potente e fa nascere il desiderio invincibile di udirlo da Sarah Bernhardt.

⁂

Al Pincio oggi la banda comunale del maestro Vessella ha eseguito un programma di musica classica che ha attirato, insieme alla giornata primaverile, un grande concorso sulla classica terrazza, d'onde si gode uno dei più bei panorami conosciuti. S. M. la Regina e S. A. R. la Duchessa di Genova vi hanno assistito dalla loro carrozza. L'esecuzione è stata un vero *tour-de-force* per il maestro Vessella, che ha trasportato con abilità straordinaria e innegabile la musica degli archi in musica per istrumenti da fiato. L'effetto è stato grandissimo. Se dovessi dare una impressione seria, direi che Beethoven, all'aria aperta, mi dà l'idea d'una miniatura mutata in un sipario; ma non nego alla scenografia la facoltà di creare dei capi d'opera.

⁂

Al Pincio domani e domenica il pubblico potrà visitare l'Esposizione dei doni artistici alla Casina, con un biglietto di 50 centesimi. Tutti gli artisti più noti fra i valenti hanno regalato qualche lavoro a benefizio della lotteria che il Comitato, presieduto dalla duchessa di Sermoneta, ha promosso a favore delle povere sordo mute. Il biglietto da due lire della lotteria, dà diritto all'ingresso gratuito all'Esposizione, che indipendentemente dall'incentivo offerto a chi tenta la sorte, merita l'onore d'una visita. Ci sono infatti dei quadri che starebbero bene in qualunque salotto, ricco e di buon gusto. Andateci, e vi verrà la voglia di concorrere a vincerne qualcuno.

E. Caro

Concerti: Sabato 2 aprile, alla Sala Palestrina, (Piazza Navona). Mattinata musicale del M.° Nardi (violino e viola), col gentile concorso delle signorine Alexandrina Von Brunn (canto), Guendalina Badini e Giulia Lazzarini (arpe), cav. Achille Lucidi (piano), cav. Furino (violoncello).

Mercoledì 6 aprile, Sala Dante. Concerto dei professori Franceschini, Tramontano, Magnoni e Bucci dell'Orchestrale, col concorso della signorina Matilde Mancinelli, pianista, e prof. Witting. Una delle attrazioni del programma è il *Quintetto* di Mozart per Pianoforte, Oboe, Clarinetto, Fagotto e Corno.

Ottimo successo ha avuto il concerto del piccolo Tosi, il miracoloso pianista, allievo di Sgambati. Questo bambino, che la disposizione, le carezze e gli elogi lasciano bimbo, diventa al piano un prodigio.

E. C.

CRONACA DI ROMA

Temperatura di ieri. — Dall'osservatorio del Collegio Romano: Termometro centigrado — massimo 9,8 — minimo 12,2.

S. P. Q. R. — Nel pomeriggio di domani la Giunta terrà seduta pel disbrigo degli affari ordinari.

Al sindaco di Subiaco. — Ci scrivono in data 29:

« Una bella e simpatica festa ha fatto la cittadinanza al nostro sindaco conte Attilio Scarpellini, reduce da un viaggio fatto a Parigi, ove dovette recarsi per affari, dopo la morte del di lui padre adottivo, conte Albert Le Grontec.

Il conte Scarpellini, giunto in compagnia del suo amico cav. Luigi Franceschini, che tanti vincoli di affetto legano al nostro paese, fu ricevuto da tutta la popolazione, che, preceduta dalla banda musicale, andò ad incontrarlo.

Un evviva lungo, prolungatissimo, echeggiò al suo arrivo: un evviva che esprimeva l'affetto riverente dei cittadini di Subiaco verso il gentiluomo perfetto, che ha saputo acquistare con il suo tatto squisito, con la sua gentilezza e con la sua operosità tanti titoli di benemerenza verso il nostro paese.

Dopo che il conte Scarpellini ebbe visitati tutti i rioni del paese, acclamato entusiasticamente, si recò alla sua villa.

Alle 8 fu servito un magnifico pranzo di circa 100 coperti.

Sorse primo a parlare il conte Scarpellini, che, commosso, ringraziò i suoi concittadini per la geniale e simpatica dimostrazione fattagli.

Rispose, applauditissimo, il cav. Franceschini, inneggiando alla vera e salda amicizia che lo lega al nostro sindaco e bevendo alla prosperità del nostro paese.

Gl'invitati si trattennero sino a tarda ora nella villa Scarpellini nelle cui sale la Filarmonica del paese eseguì scelti pezzi di musica.

La festa di martedì, della cui bella riuscita merita lode l'intera Giunta comunale, e specialmente l'assessore ing. Benedetto Amici, resterà incancellabile nell'animo dei cittadini di Subiaco, come immutabile sarà l'affetto del conte Scarpellini verso il paese che gli fece accoglienze del cui ricordo sarà in lui perenne la memoria. »

Al VII Congresso Nazionale I internazionale degli Ingegneri ed Architetti, che sarà inaugurato a Palermo domenica 10 corr., il Ministro dei LL. PP. ha delegato il prof. Alessandro comm. Betocchi presidente di sezione del Consiglio superiore a rappresentarvi il Corpo Reale del Genio Civile, e l'ispettore comm. Fossati a rappresentarvi il R. Ispettorato generale delle Strade Ferrate.

La Società « Soccorso e lavoro », che è presieduta da S. M. la Regina, ci comunica per mezzo della contessa Taverna, segretaria, questa prima lista di contributi per azioni ed offerte:

Antonio Allievi L. 5, Francesco Apolloni 1, Clemente Ascoli 1, Salvatore Barzilai 2, Em. Borromeo 1, Pietro Blaserna 1, Banca Generale 3, Banca Inglese-Italiana 1, Banca Industriale e Commerciale 5, Cora Brassà 1, contessa Bava Beccaris 1, Francesco Brioschi 1, principe di Castagne-

---

1 *APPENDICE* 1

IN SECONDE NOZZE

di E. MARLITT

CAPITOLO I

Al disopra del laghetto, librato in alto nell'azzurro cielo di primavera, stette lungamente immoto un punto scuro. La limpida acqua, raccolta in luogo appartato e solitario, brulicava di pesci; e fra essi scendeva, a volte, a far strage, il grigio uccello di rapina che, non allontanato dai vecchi alberi giganteschi specchiantisi nello stagno, piombava improvvisamente dall'alto.

Ma in quel giorno non si attentava di scendere, perchè si aggiravano intorno al laghetto uomini grandi e piccoli, e questi strepitavano e mandavano grida di giubilo; e nella loro foga fanciullesca slanciavano contro di esso le variopinte pallottole con cui stavano trastullandosi. I cavalli, ivi lasciati in riposo, nitrivano e calpestavano il margine fiorito; e fra le cime degli alberi, nuvolette di fumo s'innalzavano verso il cielo in lunghe e tortuose spire.

Lo strepito che si elevava dagli uomini assembrati e il fumo non erano molto incoraggianti per l'astuto uccello di rapina e per l'ardito veleggiatore delle superbe regioni dell'aria: indispettito, l'airone, si allontanava quindi, descrivendo circoli sempre più grandi, fra una assordante acclamazione dei fanciulli, finchè scomparve ad un tratto interamente, quasi che il suo pesante corpo fosse svanito per incanto.

Sulla riva sinistra del laghetto sorgeva un piccolo villaggio di pescatori che constava di otto casolari sparsi, ombreggiati da tigli di parecchi secoli, e così bassi che i loro tetti di paglia appena sporgevano sopra i più bassi rami degli alberi. Questi casolari apparivano bellamente sulla riva fiorita, colle reti e altri attrezzi di pesca appesi alle muraglie, colle strette panche di legno presso alle porte, e adorni dalla parte del solatìo, di rose e biancospini. Certamente, non si doveva aspettarsi di vedere fra essi le gagliarde figure dei pescatori della Frisia orientale; l'immenso parco, colla sua folta boscaglia, nascondeva interamente gli sparsi casolari, nè si poteva credere alla vita e alle abitudini campestri, finchè non fosse aperta la porticella di uno fra essi.

Questo piccolo villaggio di pescatori non sarebbe stato certamente costrutto, se il principe tedesco che da prima lo ideava avesse potuto prevedere che il tranquillo Trianon, di cui era una vaga imitazione, doveva costar la testa, per ultimo risultato, alla splendida regina di Francia; ma egli non era dotato dello spirito profetico, e perciò da quasi un secolo era sorto lungo il laghetto del parco quel piccolo villaggio, il più puro idillio al di fuori, mentre al di dentro poteva soddisfare le esigenze della più effeminata raffinatezza. Il piede passava immediatamente dalla sabbia calpestata sulla riva del laghetto, ai morbidi tappeti; pesanti stoffe di seta ricoprivano i mobili di squisito lavoro ed ornavano le pareti, scomparendo qua e là sotto ampi specchi.

Se al di fuori si era riuscito a fingere, tanto da illudere, la semplicità e la miseria, dentro, non si poteva certamente mangiare su nude tavole, di fresco ripulite, e molto meno sedere su dure panche di legno, per riposarsi dai lieti e prolungati divertimenti.

La casa principesca, ad un rampollo della quale il villaggio dei pescatori doveva la sua esistenza, aveva costantemente mantenuto la costumanza per cui ogni principe ereditario doveva piantare un tiglio, quando compiva l'età di otto anni.

In quel giorno, correndo il mese di maggio, era venuto il turno di compiere l'atto importante per il principe ereditario Federico. Pertanto, la corte e la metropoli, animate da un sentimento di leale affezione, festeggiavano la giornata nel modo prescritto dalle leggi antiche della casa. Tutti i figli delle persone ammesse alla Corte erano invitati; e quelli che non avevano la fortuna di avere una corona di cinque o sette punte, accorrevano tuttavia coi loro genitori a vedere come un principe sapesse maneggiare la vanga.

La festa aveva questa volta un duplice scopo. Già da diciotto mesi era morto il padre del principe ereditario, e quel giorno la bella duchessa vedova deponeva appunto il lutto straordinariamente prolungato.

Ella era là presso il tiglio, dianzi piantato.

Guardandola, non si poteva restare in forse un istante sul carattere augusto che le era proprio.

Ella era tutta abbigliata in bianco, soltanto alla cintura portava una pallida rosa, e dalla fodera rossa del piccolo parasole con cui faceva ombra al capo scoperto, le ricadeva un leggero riflesso roseo sul volto, sopra un delicato nasino, molto corto, e sulle labbra, graziosamente tumidette, sebbene alquanto scolorito.

Le linee del volto che avevano una speciale impronta d'irregolarità, la ridondante e nera capigliatura, le ombre alquanto azzurre che le apparivano sotto gli occhi, e il colorito smorto, di quella bianchezza di cera, da cui quasi involontariamente bisogna arguire un animo molto appassionato, davano al suo volto un tipo di creola spagnuola, sebbene di certo non una goccia del sangue di quella razza scorresse nelle vene della principessa tedesca.

Ella guardava i circoli tracciati dall'airone che si allontanava, attentamente al pari dello stuolo dei fanciulli che, quando esso scomparve, proruppero di nuovo in alte grida di giubilo.

— Tu non hai gridato cogli altri, Gabriele — diceva, sdegnato, un fanciullino a uno più grande che gli stava presso, e che pel semplice abito di tela bianca, spiccava con singolare contrasto, fra tutti gli altri fanciulli, vestiti elegantemente.

Il fanciullo, cui era rivolta la rampogna, tacque e abbassò gli occhi al suolo; questo suo contegno fece montare in bizza il più piccino.

— O che ti vergogni di essere fra gli altri? Grida dunque subito, anche noi grideremo con te — disse in tono di comando ed eccitandolo ad obbedire.

Il fanciullo, vestito di bianco, torceva il viso angosciosamente.

Egli faceva anzi per allontanarsi, ma allora il piccino alzò, ratto come il lampo, lo scudiscio e lo percosse in viso.

Tutti i fanciulli scomparvero ad un tratto. rimase solo per un istante quello che aveva colpito, tremante dalla collera; un fanciullo di una bellezza ideale che indossava un elegante vestito di velluto verde, con magnifici capelli ricciuti, vera immagine della forza accoppiata alla distinzione; il principe ereditario e suo fratello, con tutto il loro seguito fanciullesco, non potevano in alcun modo competere con lui.

La sua zia impallidì e si sgomentò, ma la duchessa gli aveva già pigliato la piccola mano.

— Questo non va bene, Leone, ella disse: nella sua voce però non era la vibrazione dello sdegno, ma piuttosto una profonda tenerezza.

Il piccino afferrò impetuosamente la mano dalle dita delicate e morbide come il velluto della duchessa, colla coda dell'occhio si volse irato verso il colpevole, così aspramente da lui castigato, che appunto si allontanava, e in tono concitato disse: la lezione se l'è meritata. Già anche il babbo non lo può soffrire, egli dice sempre: quel pusillanime ha paura della sua voce.

Il seguito in quarta pagina

ta 1, Rosa Castellini 1, Lamberto Colonna 4, Giuseppe Cuboni 1, Eugenio Cave 1, Giuseppe Frascara 8, Fuster Tognola e C. 1, Beniamino Grimaldi 1, Augusto Lorenzini 1, Rosina Levi 1, Carlo Mezzacapo 1, A. Mortera 2, Laura Minghetti 1, Anna Masseri 1 Lina Masseri 1, Edoardo Martinori 1, baronessa Mayendorff 1, Plowden e C. 2, Maria Piperno 1, Giuseppe Saredo 1, F. Sforza Cesarini 2, Venceslao Spalletti 1. Vincenzo Tittoni 2, G. Visone 1, Carlo Grillo 2, Enrico Cruciani Alibrandi 1, Giacomo Grillo 2, Vittorio Ellena 1, Ferdinando Martini 1, Montiroli Elisa 1, Emilio Pallavicini di Priola 1, senatore Calenda di Tavani 2, Castellani Francesca 1, Tittoni Tommaso 1, Luigi Nomes di Cassilla 1, senatore Tabarrini.

Mandarono offerte i signori:

Giovanni Gallarati L. 20 — D. Alice Gibozzi 36 — Pirro Pieruzzini 10 — Roesler Franz Alessandro 50 - Diego Taiani 50 - Beniamino Marici 2 - Bernardo Tanlongo 50 — Schmitt e C. 10 — senatore Duchoqué 20 — Pr. D. Felice Borghese 36.

Centenario di Pier Luigi da Palestrina. — A Palestrina si è costituito un Comitato, presieduto da quel sindaco signor Paolo Rossi, con l'incarico di raccogliere i mezzi necessari per commemorare il terzo centenario della morte di Giovanni Pier Luigi che ricorre il 2 febbraio 1894.

Il Comitato, cui aderirono molti romani, prenderà il nome di «Comitato Prenestino Romano».

Per l'Esposizione di Roma. — Questa sera nella sala della Piccola Borsa ha luogo la riunione promossa dall'Associazione commerciale per discutere il progetto dell'Esposizione di Roma.

Questa riunione avrà un'importanza speciale pel numero e la qualità delle persone che rappresentano la classe più attiva della popolazione. Parlerà anche l'on. Baccelli.

Grande fornitura di foraggi. — La Società Romana degli Omnibus e Trams, bandirà fra qualche giorno l'asta per la fornitura dei foraggi, avena, fieno e paglia, per l'anno 1892-93 per un importo totale di oltre L. 700,000.

Stante i bassi prezzi attuali dei generi, la Società ritiene ottenere quest'anno un risparmio di oltre 150,000 lire in confronto all'esercizio passato.

Il Calais-Roma *Express* treno di lusso per Parigi e Londra partirà alle 9.50 ant. di mercoledì 6 corr. In seguito all'andata in vigore della nuova tariffa sulle ferrovie francesi P. L. M. i prezzi dei biglietti e i supplementi per questo treno sono molto diminuiti. Dirigersi pel tutto all'Agenzia Wagons-lits, via Condotti.

Conferenze fra i maestri di Roma. — L'ufficio della pubblica istruzione ha invitato le Direzioni delle scuole comunali a far soggetto di discussione, nelle adunanze mensili tra gli insegnanti, il seguente tema:

«Esaminare i vantaggi educativi della *carta biografica* degli alunni: discutere intorno alla possibilità di introdurla nelle scuole elementari di Roma, compatibilmente col tempo e coi mezzi di cui può disporre l'insegnante: accennare ad un modulo pratico, con le indicazioni credute necessarie per il fine che si vuol raggiungere.»

I fornai hanno tenuto ieri mattina alla sala Dante una riunione, presieduta dall'on. Barzilai.

Erano presenti 300 circa. Hanno discusso e approvato il programma di una nuova associazione, suddivisa in sezioni rionali ed hanno deciso che ciascun socio lascierà ogni mese il prezzo di due giornate di lavoro, in favore dei disoccupati. In ultimo venne acclamato presidente onorario l'on. Barzilai.

R. Accademia dei Lincei — La classe di scienze fisiche, matematiche e naturali terrà seduta domani alle 2 nella residenza dell'Accademia (palazzo Corsini alla Lungara.)

In Vaticano. — Ieri il padre Francesco da Loreto ha recitato la predica in Vaticano innanzi al Papa e al Sacro Collegio.

— Alle 11 il Pontefice ricevette il visconte de Vogué dell'Accademia di Francia.

— Questa mattina il cardinale Foulon sarà ricevuto in udienza di congedo dal Papa, quindi domani partirà per Lione.

Ieri il cardinale Foulon celebrò la messa nella chiesa di S. Eusebio suo titolo presbiteriale. Ieri l'altro si recò a fare una gita a Monte Cassino dove celebrò la messa all'altare di S. Benedetto.

— Domani il cardinale Monaco Lavalletta consacrerà vescovo nella chiesa di S. Carlo a' Catinari il padre Graniello.

— Nell'aula della Cancelleria apostolica ebbe luogo l'accademia di religione. Il cardinale Vincenzo Vannutelli pronunziò un dottissimo discorso sulla Sacra scrittura facendo il raffronto fra i protestanti e la religione cattolica secondo la Bibbia.

Assistevano all'accademia i cardinali Mertel, Parocchi, Sepiacci, Ricci, Macchi e Bianchi e gli ambasciatori d'Austria e di Portogallo.

— Sono stati nominati canonici di S. Pietro i monsignori Van den Branden e Spolverini, di S. Giovanni in Laterano monsignor Bartolini e di S. Maria Maggiore mons. Pietro Facciotti, attuale vescovo di Ferentino.

— Il cardinale Rampolla telegrafò al governo Belga le condoglianze della S. Sede per la morte del principe di Chimay, ministro degli esteri.

Nuovo giornale. — Il noto pittore A. E. Fabri ha cominciato a pubblicare in Roma *Il Colombo messaggero*, giornale speciale, il solo in Italia che tratti le questioni attinenti al servizio dei piccioni viaggiatori. Che voli a lungo!

Società e sodalizi — Oggi assemblea Emiliani e Romagnoli, 8 pom. Vicolo del Soldato, n. 23 1° p°.

— All'*Associazione femminile Adelaide Cairoli* nell'ultima assemblea venne fatta l'elezione delle cariche. Riuscirono elette: Emilia Lodi, presidente — Eloisa De Santis, vice-presidente — Consigliere: Emilia Ricci, Teresa Giovannelli, Elvira Schiassi, Giulia Guerra, Carolina Matteucci, Benedetta Fanello, Maddalena Via — Segretaria: Teresa Bonardo — Cassiera: Giovanna Moretti — Censore: Rita Cosi, Vittoria Falconi, Giuditta Venanzi.

Alla sede dell'Associazione, in via dell'Impresa n. 8, si ricevono le adesioni di nuove socie.

Visite artistiche. — Ieri, nel pomeriggio, l'ambasciatore d'Austria, conte Revertera, e il conte Benomar, ambasciatore di Spagna, hanno visitato lo studio del pittore cav. Enrico Scifoni.

F. Franceschini, Corso 141. Novità abitini e cuffiotti per bambini, calze e pedali nero garantito.

Omicidio in Provincia — Il fabbro Giuseppe Marini di anni 43, se ne veniva l'altra sera per via alla Manziana accompagnando il proprio amico Giovanni Panzelli.

Giunti nella frazione detta *il Vicinato*, furono aggrediti ferocemente a colpi di coltello da certi Ciancamerlo e Groffoletti coi quali avevano precedenti rancori.

Il Panzelli gravemente ferito è morto poco dopo, il Marini colla gola tagliata venne condotto alla Consolazione dove versa in pericolo di vita.

Gli aggressori vennero arrestati.

I tentati suicidi quotidiani. — La scorsa notte è stato un ubbriaco, cui i vapori del vino avevano messo indosso la malanconica volontà d'ammazzarsi.

Tal Vittorio Mancini, d'anni 21, da Perugia, voleva gettarsi per forza dal ponte di Ripetta.

Lo trattenne in tempo il calzolaio Giuseppe Paoni e lo consegnò alle guardie.

— La signora Maria Carletti, alle 10 1|2 di ieri sera, in via Principe Amedeo 12, nella propria abitazione cercò la morte per asfissia chiudendosi ermeticamente nella propria stanza, dopo avervi acceso un braciere.

La domestica, accortasi in tempo, aprì le finestre e la trasse fuori in salvo.

— Giuseppe Camponeschi, d'anni 21, cascherino, da Camerino, abitante in via Alfredo Cappellini, tentò anche lui di suicidarsi ingoiando una soluzione di fosforo. Il dottor Alessandri lo giudicò guaribile in 15 giorni.

Piccolo incendio. — Ieri sera, alle 9, andò a fuoco, casualmente, una baracca isolata in via Campani, fuori porta S. Lorenzo, di proprietà di Giuseppe Di Loreto.

Il fuoco venne presto spento da alcuni braccianti e dai vigili, limitando il danno a un cinquantina di lire.

Furtarelle — Al Testaccio, un gruppo di ragazzacci rubava a certa Giovanna Marchetti uno scudo d'argento che era sul banco della di lei bottega da ortolano. Furono arrestati in via Mastro Giorgio e riconosciuti per Virgilio Bensi d'anni 14 da Forlì, Rinaldo De Paolis di 18, Angelini Domenico di 13 e Pietro Ceccarelli di 17, tutti tre romani.

Risse. — La fruttarola tredicenne, Margherita Santini, da Vicovaro, fuori porta S. Lorenzo altercando per futili motivi con certa Elisabetta, ebbe rotta la testa da un colpo di scarpa. 10 giorni.

Arresti — A S. Spirito venne arrestato Ferdinando Emanueli, d'anni 22 da Serrone, per renitenza alla leva.

Cronachetta degli ospedali — Gaetano Tramontana, d'anni 45 da Pontecorvo, al ponte della Magliana, alzando da terra un masso cadde fratturandosi l'osso nasale.

— Il carrettiere Federico Fedeli, d'anni 53 da Parma, in via Viminale, investito dal carro di un compagno, riportò grave ferita alla mano destra — 20 giorni.

— Il ragazzo tredicenne Vincenzo Ricca, giuocando sull'alto del muraglione presso il tempio di Vesta alla Bocca della Verità, cadde fratturandosi la gamba destra — 30 giorni.

Istituto Nelli, via della Purificazione, 54, 3° p., sono aperte le iscrizioni ad un corso di ripetizione per gli studenti di ginnasio inferiore.

Mancia di L. 60 a chi potesse dare indicazioni al portiere in via Borgo S. Angelo, N. 35, di Marianna Pavito.

Studio d'ingegneria o d'architettura o di costruzioni civili, rileverebbesi se provvisto di buona clientela quand'anche non numerosa. Desideransi proposte serie e ben definite. Dirigersi studio avv. Amici, via Collegio Capranica 4.

Un piano da affittare di 14 grandi vani, alto 5.50, ben decorato, con salone di 60 mq., tre balconi sulla strada, scala di marmo e di servizio, gas, luce elettrica, acqua Marcia e di Trevi, ascensore, servizio di portiere, fontane e cantina.

Visibile a tutte le ore.

Dirigersi al portiere del pal. del *Popolo Romano* via Due Macelli.

Piccola Cronaca di Roma

Per Locomobili e Trebbiatrici della Casa Clayton, rivolgersi alla Ditta Ing. L. Rinaldi e C., Roma, Via Nazionale N. 139

Il dott. Francesco Felici, già assistente alle cliniche per le malattie del naso, gola, orecchio all'Università di Napoli, nel suo gabinetto in via del Corso Vitt. E. 18, presso piazza Gesù, dà consultazioni tutti i giorni dalle 9 1|2 alle 4 1|2 pom.

Lezione di francese, piano e canto — Una distinta signora, vedova, colle migliori commendatizie dell'Accademia di Francia in Roma, offre di dar lezioni a domicilio. — Rivolgersi al portiere del palazzo in piazza Poli 197.

Buonissima occasione. — Cedesi affitto a vendesi elegante sala bigliardi. Trattative casa Multon, San Claudio 93.

Cedesi affitto o vendesi elegante negozio stigli, cassa-forte. Via Frattina 84.

Grandi vendite importanti di ricco e scelto mobilio, manifattura inglese, tedesca e russa, sopra mobili, tappeti, tende ed altro, il tutto appartenente al sig. Dering, consigliere dell'Ambasciata d'Inghilterra, trasferito all'estero, che avranno esito lunedì 4 aprile, ore 10 ant., e giorni successivi, nel 2° piano nobile del palazzo Odescalchi, via del Corso 267.

Gli elenchi dal portiere del palazzo, ed in via Umiltà 30-A — Il perito: *Angelo Pozzi*.

TEATRI DI ROMA

AL COSTANZI.

Oggi verrà affisso per Roma il cartellone per la imminente stagione di primavera al teatro Costanzi. Come è noto l'impresa è affidata, come già quella dell'Argentina, al marchese Monaldi.

Non c'è pericolo di essere accusati di plagio e benevolenza personale affermando che il programma combinato dal Monaldi è una vera meraviglia di buon gusto artistico e teatrale e che vi figurano alcuni dei più bei nomi che oggi vantino le grandi scene.

L'apertura si farà il giorno di Pasqua (17 aprile) coll'*Otello* di Verdi. A protagonista è chiamato il De Negri ritenuto da molti in questa parte superiore allo stesso Tamagno. Una vaghissima ed impareggiabile Desdemona sarà certamente Enrichetta Darclée, una celebrità autentica e che il pubblico della Scala ha testè confermata per tale.

A questi due eccellenti artisti sarà degno compagno il Fumagalli, un artista che vanta già magnifici trionfi nella parte di Jago. Cassio sarà il Pelegalli Rossetti, l'ottimo e tanto festeggiato Rambaldo del *Roberto*.

Per seconda opera avremo *L'amico Fritz*, di cui sarà protagonista nientemeno che Roberto Stagno; e detto questo non aggiungiamo altro.

In Suzel — la geniale eroina dell'opera del Mascagni — rivedremo Gemma Bellincioni — vale a dire la più intelligente e adorabile delle artiste drammatiche — la potentissima Gioconda e la commoventissima Violetta che tutti conosciamo.

Seguirà il *Simon Boccanegra* che Roma non ha peranco avuto la fortuna di ammirare dopo la trasformazione subita e che lo ha reso oggi una delle grandi opere più ricercate del repertorio teatrale moderno. Di questa opera sarà interprete massimo Mattia Battistini che ne fece due anni or sono una creazione mirabile alla *Scala* insieme al Marescalchi (Paolo) che l'impresa ha espressamente riconfermato. La Darclée e il De Negri canteranno il *Boccanegra* insieme al Battistini; ciò che vuol dire che si avrà una riproduzione dell'opera verdiana addirittura perfetta.

La stagione si chiuderà colla *Traviata*: quella stessa di due mesi or sono all'Argentina!... e ci pare che basti, nè credo si potrebbe desiderare di meglio.

Se al marchese Monaldi non arrideranno questa volta benigne le sorti, noi lo consiglieremo a desistere per sempre dalle sue aspirazioni speculative, poichè mai egli potrà mettere insieme un programma più bello e più promettente.

L'abbonamento aperto dal Monaldi per questa stagione è fatto con tale prudenza e accorgimento che pochi saranno quelli veramente amanti di ottima musica che non vorranno approfittarne. I nostri rallegramenti ed auguri al coraggioso impresario.

Intanto diamo qui i prezzi dell'abbonamento per N. 20 rappresentazioni:

Palchi 1° ordine	L. 500
» 2° »	» 600
» 3° »	» 300

Poltrone L. 100 — Sedie L. 40 — Ingresso solo L. 40.

— Stasera intanto *Rigoletto* a prezzi popolari.

Nazionale. — Come avevamo annunciato stasera *Cavalleria Rusticana* con la signora Elisa Ferrari ed il tenore Perez.

Valle. *Nu marito senza capa* è il titolo della nuova commedia in 4 atti del cav. Scarpetta, e che andrà in scena stasera.

Quirino. — *I cinque talismani*, l'indimenticabile operetta che formò la fortuna di questo teatro, allora *baraccone*, la rivedremo sulle scene questa sera.

Politeama Reale. — Oggi alle 4, penultima giostra delle vaccine espressamente acquistate dalla maremma Toscana.

I prezzi sono stati ridotti.

Rossini. — Grande e variato spettacolo della Compagnia eccentrica ed originale diretta dall'eminente illusionista O. Fournier.

Il programma vasto e variato è pieno di curiosità attraentissime.

SPETTACOLI D'OGGI.

Costanzi — *Rigoletto* — ore 8 1|2.
Nazionale — *Cavalleria rusticana* — ore 9.
Valle — *Nu marito senza capa* — ore 9.
Quirino. — *I cinque Talismani* — ore 9.
Metastasio — *Il Diavolo Nero* — ore 9.
Umberto — Circo equestre — ore 9.
Rossini — Spettacolo vario — ore 9.

Caffè Venezia. — Concerto tutte le sere. Ingresso libero.
Grand'Caffè — Variato ed attraente spettacolo tutte le sere — Ore 9.

Ultime Notizie

Ieri mattina sono giunti in Roma il duca e la duchessa di Fife ossequiati alla stazione dai membri dell'Ambasciata e del Consolato inglese.

Presero alloggio all'hôtel Quirinale.

Il Senato di ieri.

Ha principiato la discussione del bilancio di assestamento, udendo due discorsi degli on. Rossi Alessandro e Vitelleschi, che entrambi raccomandarono grandi riforme organiche; il secondo insistè anche per le economie nei bilanci militari.

A squittinio segreto furono votati ed approvati i due progetti discussi nelle precedenti sedute.

La Commissione per il nuovo codice penale militare si è riunita ieri.

La Camera di ieri.

Due sedute. Nella prima si discusse un progetto tendente a modificare la legge sulla riscossione delle imposte dirette.

Nella seconda, vennero svolte le interpellanze degli on. Martini, Antonelli, Damiani e Lucifero sulla politica africana.

La questione africana venne svolta in tutti i sensi. Acutissimo, e fatto segno a speciali approvazioni, il discorso dell'on. Martini.

L'on. presidente del Consiglio rispose su tutti i punti e la discussione fu esaurita.

Anche oggi due sedute.

Sono convocate per oggi le Giunte e Commissioni:

Ore 10 ant. — Condizione giuridica dei figli naturali.
1 1|2 pom. — Probi-viri.
3 pom. — Decreto del Tesoro sugli avanzi del fondo culto. — Sistemazione impiegati straordinarii.
4 pom. — Giunta elezione (Siracusa II).
5 pom. — Giunta decreti registrati con riserva (intervento del ministro dei LL. PP.)

Catasto.

La Giunta superiore del catasto è convocata lunedì prossimo.

L'ing. comm. Zelaschi, direttore compartimentale del catasto a Torino, è collocato a riposo e nominato commendatore dei SS. Maurizio e Lazzaro.

Italia e Svizzera.

(S) **Berna**, 1. — Il comm. Malvano ha oggi alle 3 pom. una conferenza col capo del dipartimento degli affari esteri, Droz.

(S) **Berna**, 1. — Il comm. Malvano conferì, dalle ore 3 alle 6 pom., col capo del dipartimento degli affari esteri, signor Droz, il quale, subito dopo, ebbe una conferenza col presidente della Confederazione, Hauser.

Cose d'Africa

(S) **Massaua**, 1. — E' partito il piroscafo Rosa. Con esso rimpatriano il tenente colonnello Nava, i capitani Vallo e Tosi, i tenenti Sarri, Varras e Vasilico, l'avvocato Randazzo e 27 uomini di truppa.

Vanno in licenza i tenenti Cini e Demarco.

Al ministero dell'interno.

Al ministero dell'interno si procede a stabilire la graduatoria dei nuovi segretari, che negli ultimi esami furono dichiarati idonei.

Direzione Generale delle Gabelle.

E' incominciato l'esame orale per i concorrenti agli 80 posti di volontario nelle dogane. Sopra 203 concorrenti, ne furono ammessi 140.

Sono stati riaperti gli arruolamenti al Corpo delle guardie di finanza tanto di terra che di mare, e sono state date speciali istruzioni per l'arruolamento degli allievi guardia di mare, onde la loro ammissione avvenga dietro esperimento di alcune nozioni di remigazione e manovra di vele.

Il generale Pianell.

(S) **Verona**, 1. — Lo stato del generale Pianell è sempre gravissimo. L'esaurimento delle forze aumenta. Ogni speranza è perduta. La catastrofe è imminente.

INFORMAZIONI ESTERE

Il genetliaco di Bismarck.

(N) **Berlino**, 1, 8,10 pom. — Il gruppo dei nazionali liberali al Reichstag ha inviato al principe di Bismarck, in occasione del suo 77° genetliaco, un telegramma di augurio esprimendogli gratitudine e devozione perenne.

I biglietti per partecipare alla grandiosa fiaccolata che ha luogo questa sera a Friedrichsruhe sono esauriti, così pure quelli pel grande banchetto ad Amburgo.

I doni pervenuti al principe di Bismarck sono innumerevoli; un fioraio di Amburgo ha fatto una grande esposizione coi fiori offerti in dono a Bismarck.

Ad Amburgo non vi è vetrina di fioraio che non sia piena di doni offerti al principe.

Il genetliaco è stato festeggiato iersera e sarà festeggiato oggi dapertutto con riunioni, banchetti con brindisi a Bismarck. Innumerevoli telegrammi sono stati mandati a Friedrichsruhe.

— Il conte Waldersee è partito espressamente per Friedrichsruhe per felicitare il principe.

(S) **Berlino** 1. — Un gran numero di amici del principe di Bismarck sono partiti per Friedrichsruhe per felicitarlo in occasione del suo genetliaco. Numerose corone gli sono state inviate da Berlino. Dispacci da molte città, annunziano che vi fu festeggiato con grande solennità tale anniversario.

Qui avrà luogo una grande festa nella sala della Filarmonica.

I processi contro gli anarchici.

(S) **Parigi**, 1 — Una nuova perquisizione nel domicilio di Ravachol vi fece scoprire una lettera di commissione che gli avrebbe permesso di procurarsi millecinquecento cartuccie di dinamite prima del 1° maggio.

Si assicura che Mathieu, complice di Ravachol, sia riuscito a varcare la frontiera.

L'anarchico Martinet è stato arrestato iersera per scontare un'antica condanna.

(S) **Parigi**, 1. — La voce corsa sulla scoperta di una lettera di commissione permettente a Ravachol di procurarsi 1500 cartuccie di dinamite è infondata.

(N) **Parigi**, 1, 4,37 pom. — Ravachol, interrogato oggi, negò di essere l'autore della esplosione della via Clichy. Confrontato con due complici che l'accusarono di aver fabbricato la macchina esplodente, Ravachol persistette a negare, e li rimproverò per la loro viltà. La scena fu vivacissima.

La rendita portoghese.

(S) **Parigi**, 1. — I rappresentanti dei Comitati francesi, inglesi, tedeschi, belgi ed olandesi dei portatori di rendita portoghese si riuniranno domani a Parigi.

FRANCIA

(S) **Parigi**, 1. — Essendosi manifestati dei casi di febbre aftosa nel Belgio gli animali vivi, specie gli ovini, a destinazione di Parigi, provenienti dalla Germania e transitanti pel Belgio, dovranno essere chiusi in vagoni impiombati dalle dogane tedesche.

GERMANIA

Corriere di Berlino.

(S) **Berlino**, 1. — L'ambasciatore russo presso la Corte berlinese, conte Schuwalow, non appena giunto a Berlino di ritorno da Pietroburgo trovò all'ambasciata un ritratto dell'imperatore in grandezza naturale in uniforme del Reggimento russo Alessandro di cui l'imperatore è capo. Questi regalò il ritratto al conte Schuwalow in ricompensa dell'influenza in senso pacifico, esercitata durante il suo soggiorno a Pietroburgo.

Alla Dieta prussiana.

(S) **Berlino**, 1. — *Camera dei Deputati.* — Si approva in terza lettura il progetto concernente la soppressione del sequestro sul fondo dei Guelfi.

AUSTRIA-UNGHERIA

(S) **Budapest**, 1. — Camera dei deputati. — Si discute il bilancio.

Il ministro delle finanze dichiara che, finora, le entrate superano le previsioni. Di fronte alla situazione europea, una riduzione delle spese militari è impossibile; anzi bisogna prepararsi ad un nuovo e costante aumento di tali spese, giacchè i grandi ed i piccoli Stati procedono ad armamenti maggiori ancora di quelli dell'Austria-Ungheria. Ma tale aumento non deve mai compromettere il pareggio finanziario.

Il ministro soggiunge che la soluzione della questione della valuta non creerà nessuna nuova istituzione comune alle due parti della monarchia. Non può promettere che nel 1897, alla scadenza della legge sulle Banche, possa crearsi una Banca ungherese. Non è a desiderarsi che la Banca partecipi alle spese per sistemare la questione della valuta, senza prolungarle il privilegio d'emissione.

Il bilancio è quindi approvato a grande maggioranza.

SPAGNA

(S) **Madrid**, 1 — Quattro francesi, sospetti di anarchismo, furono espulsi dalla Spagna.

RUSSIA

(S) **Pietroburgo**, 1. — Il governo presentò al Consiglio di Stato una nuova legge contro coloro che tradiscono i segreti di Stato.

(S) **Pietroburgo**, 1. — E' stato pubblicato un *ukase* imperiale, secondo cui viene permessa l'esportazione della farina di fromento dai porti del Mar Nero e del Mare d'Azow, a condizione però che gli esportatori importino una eguale quantità di fromento.

STATI BALCANICI

(S) **Vienna**, 1. — La *Politische Correspondenz* ha da Costantinopoli:

«Il governo bulgaro consegnerà alla Porta una Nota, nella quale le chiederà in modo categorico di sorvegliare rigorosamente gli emigranti bulgari nel territorio ottomano. Le notizie più accentuate sono infondate. Così, i rappresentanti delle potenze della triplice alleanza a Costantinopoli non furono finora incaricati di richiamare l'attenzione della Porta sulla stessa vertenza. Non si sa nulla, neppure, di negoziati in proposito fra queste potenze; esse sembrano aspettare l'esito del passo fatto dalla Bulgaria».

(S) **Belgrado**, 1. — I membri del Club radicale in una conferenza tenuta presso il Pasic, dente, Paris, si occuparono specialmente della scelta del ministro della guerra.

Si assicura che la Reggenza proponga il generale Anta Bogicevic.

I radicali pongono la candidatura del colonnello Miletic o, secondo un'altra versione, quella del colonnello Klimirevic.

Si considera come imminente la soluzione della questione, che è piuttosto viva.

AMERICA

(S) **Rio-Janeiro**, 31. — Il Governo consegnò tutte le truppe di Rio e di Pernambuco. La polizia esercita un'attiva sorveglianza. L'opinione pubblica è commossa pel timore di una nuova rivoluzione.

Notizie varie.

(S) **Ginevra**, 1. — Un cameriere di caffè-concerto uccise nella scorsa notte, con colpi di revolver, la padrona dello stabilimento, ferì mortalmente suo marito e quindi si suicidò.

Borse e Mercati

Roma, 1° aprile 1892.

Mercato calmo — affari limitati. — Rendita fine corrente da 92,40 a 92,35. Contanti 92,15.

Generali 315 a 314 — Immobiliari 171 a 170 — Risanamento 163 a 161 — Mobiliare 375 circa — Meridionali 622 dopo 621 — Acque 1063 — Gas 779 — Omnibus 118 — Banca Romana 1004 — Condotte 231,50.

Cambi invariati: Francia 104,70 — Londra 26.

Ore 6,30 — Affari quasi nulli. Rendita 92,32 — Generali 314 a 315 — Immobiliari 172 a 170 — Risanamento 161 a 160 — Mobiliare 376 a 374 — Meridionali 621 — Acque 1060 — Condotte 231 — Gas 779 — Omnibus 118.

BORSE ITALIANE — 1 Aprile 1892.

N. B. — I prezzi sono a fine mese.

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rendita cont.	92 42	92 17	92 10	92 40
Id. fine .	— —	92 37	92 32	— —
Az. B. Naz. .	1300 —	— —	1295 —	— —
» Mobiliare .	375 —	— —	374 —	376 —
» B.Generale	261 —	262 —	— —	— —
» ferr. Medit.	482 —	483 —	482 —	— —
» » Merid.	621 —	622 —	619 —	621 —
» B.di Torino	— —	— —	309 —	— —
» Cred. Tor. .	— —	— —	— —	— —
» » Merid.	— —	— —	— —	— —
» B. Sconto .	— —	— —	69 —	— —
» Soc. Imm. .	— —	— —	— —	171 —
» Tiberina. .	— —	— —	21 —	— —
» Fond. Ital.	— —	— —	— —	— —
» Sovvenz. .	— —	— —	80 —	— —
» Nav. Gen. .	302 —	302 —	— —	— —
» Soc. Veneta	— —	— —	— —	— —
» Raff. Zucc.	— —	— —	— —	— —
Ob. ferr. 3 %	— —	284 50	— —	— —
id. Merid. .	— —	301 50ex	— —	— —
Fond. B. Naz. 4 %	— —	480 50	— —	— —
» » 4 1/2	— —	484 75	— —	— —
» S. Paolo	— —	— —	496 ex	— —
Francia vista	105 15	105 10	105 15	105 12 1/2
Berlino id. .	129 50	129 45	— —	— —
Londra a 3/m	26 48	26 32	26 26	26 26

(N) **Genova**, 10 di sera. — Rend. 92,30 — Mob. 374 — Merid. 620,50 — Med. 481 — Raff. 281 — Rubattino ferme 303.

Parigi, 1, 3,18 p.	Apertura	Chiusura	Boulevard
RENDITE franc. 3 0|0 amm.	— —	— —	— —
» 3 0|0 perp.	96 92	96 72	96 75
» 4 1|2 0|0 .	105 60	105 70	— —
italiana 5 0|0 .	87 95	87 77	87 76
turca	19 65	19 55	19 52
spagnuola	59 1/2	59 3/16	58 97
russa nuova . . .	76 1/4	76 1/4	— —
portoghese	26 1/2	25 15/16	26 1/2
ungherese	— —	92 3/4	92 3/4
Egiziano 6 0|0 . . .	487 1/2	487 13/16	— —
Banca di Parigi . .	618 —	610 —	— —
Banca di Sconto . .	— —	146 1/4	— —
Banca Ottomana . .	— —	548 3/4	549 37
Credito Fondiario .	— —	1190 —	— —
Azioni di Suez . . .	— —	2732 —	— —
Azioni Panama . . .	— —	— —	— —
Lotti Turchi. . . .	— —	7275 —	— —
Ferr. Meridion. ital.	587 —	591 1/4	— —
CAMBI sull'Italia	— —	4 7/8	— —
su Londra	— —	25 18	— —
su Madrid	— —	— —	— —
sull'Argentina . .	— —	— —	— —

Parigi, 1. — Prezzi di compensazione e riporti.

Rendita francese 3 0|0 perpetua 96 80 Deporto 0 12 e 0 06
Rendita francese 3 0|0 perpetua nuovo 96 70 Riporto 0 05
Rendita francese 4 1|2 0|0 . . . . . 105 50 Riporto 0 06
Rendita francese 3 0|0 amm. antico 97 25 ex Riporto 0 06

(N) **Parigi**, 1, 4,37 pom. — (Fonte francese) — Nella liquidazione delle rendite francesi il denaro valeva 2 per 0|0 circa. Impegni ristretti.

Debutto assai vivo. Il 3 per 0|0 si quotava a 12 centesimi di *deport*. Si procedeva alla riscompra di un grosso venditore di premi che non si era coperto ieri, I compratori ne hanno approfittato per procedere a grossi realizzi.

Chiusura più debole; il 3 per 0|0 finisce con 12 centesimi di *deport*.

(N) **Parigi**, 1, 10,25 pom. (fonte italiana) — Pesanti 96,75 — 30|50 — 50|25 — 85,70 — 87|50 — 60|25 — 70|50 — 590 — 19,55 — 549,37 — 58,96 — 134|5 — 449,37 — 11|10 — 26 1|8 — 92 3|4 — 66,68 — 93 1|8 — 76,18 — 750 — 610 — 1190 — 2732.

Vienna, 1 ferma	31	1	**Londra**, 1 apertura	31	1
Mobiliar.	312 75	318 37	N.i Cons.	96 1/2	96 3/16
R.aust.arg	110 90	110 80	Italiana .	87 1/4	87 1/4
Id. carta	94 65	94 62	Turca . .	19 7/16	19 [illegible]
N.i d'oro	9 42	9 42 1/2	Egiziano	96 [illegible]	96 [illegible]
C.Londra	118 65	118 75	Argento.	39 1/2	39 [illegible]

Vers. alla B. d'Inghilt. st. 54,000 Ritirate st.

Berlino, 1 ferma	31	1	**Sconto ufficiale**	SAGGIO
Italian. c.	87 80	88 20	Italia	5 1|2 p. 0|0
fine m.	87 50	87 60	Francia. . .	3 per 0|0
Mediter.	90 60	90 30	Inghilterra.	3 per 0|0
Rublo . .	206 70	207 30	Germania .	3 per 0|0
C. a 3 mesi	20 3 3 1/2	20 38 1/2	Belgio. . .	3 1|2 p. 0|0

Dispacci d'urgenza del giornale

Liverpool, 1 aprile, ore 4,15 pom. [urg.] apertura.

Cotoni, - Vendite probabili del giorno . . Balle N. Importazioni del giorno . . . . . » » TENDENZA : ferma	[illegible]

Havre, 1 aprile, ore 4,05 [urg.] apertura.

Cotoni - Vendite effettive. . . . . balle N. TENDENZA riservata per f. aprile » 42 87	1100
Caffè - Santos good average - Vendita sacchi N. TENDENZA calma Prezzo per f. aprile 87,85	4000
Strutto - Vendita del giorno . . . . Quintali TENDENZA calma Prezzo per f. mese L. 46,75	

Anversa, 1 aprile, 4,50 (urg.)

Petrolio per fine corrente . . . . L. TENDENZA : Indecisa per fine prossimo . . . »	70 — [illegible]
New-York, 1 aprile Petrolio *St. White* . . Fr. **Filadelfia**, » » » » »	[illegible] [illegible]

Parigi, 1 aprile, ore 4,30 pom.

GENERI	FINE MESE		PROSS.		TENDENZA
Farine prima marca.	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	attiva
Avena	13	[illegible]	13	[illegible]	[illegible]
Olio di colza	[illegible]	75	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Spiriti	46	—	46	[illegible]	indecisa
Zucchero raffinato. .	[illegible]	[illegible]	[illegible]	—	

PIETRO BRUNETTI, gerente responsabile.

In seconde nozze

— Benissimo, mio piccolo caparbietto; e perchè allora insisti sempre nel volere che il tuo Gabriele ti accompagni? domandò la duchessa sorridendo.

— Perchè... ebbene, sì, perchè io voglio sempre averlo con me.

Pronunciando alteramente queste parole, tirava indietro la testolina ricciuta, poscia non curandosi più di alcuno, volse le spalle alla duchessa e a quanti le stavano da presso, e scomparve dietro uno dei casolari. Facendo un lungo giro, egli voleva recarsi nel più fitto della boscaglia dei tigli, dove Gabriele si era rifugiato.

Gabriele era là, solo, appoggiato al tronco di un albero. Era un fanciullo di circa tredici anni, col viso improntato di una profonda mestizia, di membra ben formate e flessuose, ma poco robuste.

Aveva tuffato il fazzoletto nell'acqua dello stagno e lo premeva sulla guancia sinistra per rinfrescarla; i suoi delicati labbruzzi erano agitati da lieve tremito, forse meno pel dolore, cagionato dal colpo ricevuto, che per la viva commozione sentita.

Il piccolo Leone gli girò attorno parecchie volte dando in aria forti colpi di scudiscio.

— Ti fa molto male? — egli domandò ad un tratto in tono duro e reciso, collo sopracciglia aggrottate e battendo sul terreno il piedino vigoroso.

Gabriele aveva levato il fazzoletto per tuffarlo di nuovo nell'acqua; appariva sulla guancia una lunga striscia traversale, rossa e livida.

— Oh no — rispose il fanciullo, con una voce dolce e straordinariamente insinuante — brucia soltanto un pochino.

In un baleno lo scudiscio cadde al suolo, con un grido che giungeva al cuore, il piccino gettò le braccia al collo di Gabriele: era così commosso, che lo si sentiva battere i denti.

— Io son pure un tristo ragazzaccio: egli proruppe a dire dolorosamente:

— Ecco là il mio scudiscio; Gabriele, prendilo e percuotimi alla tua volta.

Gli altri fanciulli contemplavano a bocca aperta questo scoppio inaspettato di profondo e doloroso pentimento. Anche la duchessa si era avvicinata; ella durava fatica a contenere una strana commozione; poscia, come vinta, strinse impetuosamente il fanciullo al cuore e ne coprì di baci il leggiadro visino.

— Raoul! ella mormorò, e quel nome gli uscì dalle labbra come un sospiro.

— Diamine! mormorò il piccino, sciogliendosi dalle braccia della duchessa aspramente e con forza.

— Raoul è il nome del mio babbo!

Le guance, di bianco marmoreo, della dama augusta, si accesero ad un tratto di un vivo rossore; poi volse il capo, e gettò una timida ed incerta occhiata dietro a sè; le dame che le stavano dappresso, erano scomparse nella porticina del più prossimo casolare.

Capitolo II°

Era partita dalla metropoli una carrozza di corte; sedeva in essa un signore che aveva presso a sè, stesi sui cuscini di seta, i varii attrezzi per il giuoco del *croquet*; giunta al punto in cui la strada maestra volge verso il laghetto, sbucava dal fitto della boscaglia un signore: quegli che giungeva colla carrozza, la fece tosto fermare.

— Oh! ecco Mainau, buon dì, egli sclamò. La sorte mi è dunque propizia, si è in gran pensiero sul conto tuo, ed ecco tu mi compari davanti. La cerimonia del tiglio è già compiuta, esso è già piantato: hai defraudato la casa Mainau dell'onore attribuitole dalla gloriosa tradizione, per cui il tronco del tiglio doveva essere sorretto dalla tua mano, mentre Federico XXI gettava la terra a palate sulle sue radici.

— D'ora innanzi un velo nero dovrà ricoprire il mio ritratto in segno di lutto.

Il signore che era in carrozza sorrise; accennando all'altro di fermarsi, aprì lestamente lo sportello.

— O che ti agiti dunque come un ossesso, Rüdiger, opponeva l'altro, prendendo per celia l'aria stizzita. Grazie a Dio, non ho ancora le membra rattoppite dalla gotta, per essere lasciato in un canto... Procedi pure, superbo, nella piena coscienza dell'alta missione che ti fu affidata: hai dunque avuto l'incarico di andare a prendere il giuoco del *croquet* che fu dimenticato? Sei un uomo veramente invidiabile.

Il signore balzato al suolo diede una spinta allo sportello per chiuderlo, e mentre la carrozza proseguiva il suo cammino, i due amici presero per una viottola che, traversando la boscaglia, conduceva al villaggio dei pescatori. Essi presentavano nel loro aspetto il più singolare contrasto. Colui che era venuto in carrozza, aveva piccola statura, era irrequieto molto corpulento; il suo amico era invece di statura così alta, che spesso dovea chinare il capo per scansare i rami più bassi degli alberi. Egli aveva qualche cosa nel sembiante che abbagliava; nel volto espressivo e in tutti i moti, appariva un impeto di vivacità, una foga, che traluceva invece ne'suoi occhi in un mite ardore quasi appassionato, dovechè gli faceva stringere a volte l'agile e morbida mano, come se col pugno dovesse prostrare al suolo un odiato avversario. Il piccolo fanciullo così impetuoso, che già era apparso presso il villaggio dei pescatori, gli somigliava con tale assoluto riscontro di fattezze e lineamenti, da suscitare a bella prima una impressione quasi di beffa.

— Andiamo pure a nostro agio, disse il signor di Rüdiger. Già pur troppo oggi non potremo mai arrivare abbastanza tardi per il pranzo... affemia è un pensiero che deve incutere spavento; pappe da bimbi e *puddings* d'ogni maniera e d'ogni cotta si affacciano alla mente inorridita. Ma ho un conforto pensando che non devo temere alcuna reprensione, poichè tu vieni con me. Ma dimmi... sei stato assente due giorni, lo ha detto il tuo piccolo Leone alla duchessa...

— Sì, fui assente, rispettabile amico.

Questa conferma laconica fu data all'ometto irrequieto con un tal modo ironico e spicciativo, che il «dove sei stato» già spuntatogli sulle labbra, non esciva. Intanto i due amici erano giunti in una parte del bosco, in cui si apriva un piccolo spiazzo, donde la vista giungeva fino alla riva del laghetto. Si vedeva tutto il villaggio. Erano già apparecchiate sotto i tigli le mense ricoperte dalle nitidissime tovaglie; fra esse e uno dei piccoli casolari, dalla cui porta aperta si vedeva il primo cuoco di Corte col berretto bianco occupato presso il focolare, trascorrevano affaccendati i domestici, poichè il pranzo era pressochè allestito.

La scena tempestosa, provocata dal piccolo Leone, era già dimenticata da un pezzo; subentrata una calma perfetta, tutti erano intenti ai trastulli e ai giuochi. Si frammischiavano ad essi vezzose dame di corte, agili cavalieri e tutti quelli infine che potevano muoversi liberamente e correre: anche vecchi cortigiani, colle loro gambe irrigidite, e perfino Sua Eccellenza, il corpulento e ansante gran maggiordomo di Corte, si trascinavano, battendo le mani, fra la gazzarra dei fanciulli.

La Duchessa si era tanto appressata al margine erboso del laghetto, che quasi l'acqua le lambiva i piedi. Il suo completo abbigliamento bianco, riflettendosi nelle limpide acque, vi appariva nella forma di molte penne di cigno che, sparse sull'onda, vi tremolassero. Alcune giovani dame le aveano recata una ghirlanda di vitalbe e di campanule, che le ricingeva la fronte, ricadendo lungo le spalle e sul busto leggiadro.

— Ofelia! — sclamò il barone Mainau sottovoce, con un gesto patetico — un indicibile sarcasmo vibrava nella sua voce.

Il suo amico si riscosse. (*Continua*).

Per gli avvisi esteri rivolgersi esclusivamente alla ditta E. E OBLIEGHT — Roma - Firenze - Milano - Parigi, Rue de Richelieu 92.

AUFGEBOT

Es wird hiermit zur öffentlichen Kenntniss gebracht, dass:

1.) Der Bildhauer ***Wilhelm Heinrich Haverkamp*** wohnhaft zu Senden i. W. Sohn der Eheleute:

Brenner Heinrich Haverkamp. und der Gertrud geb. Ferlemann, wohnhaft zu Senden i. W.

2.) Und die ***Maria Margaretha Bringelman*** wohnhaft zu Senden i W.

Tochter des verstorbenen Schreiners Bernhard Bringelmann und dessen Ehefrau Catharina geb. Dreier, wohnhaft zu Cincinnati in Ohio.

die Ehe mit einander eingehen wollen.

Senden, i. W. den 29ten März 1892.

Der Standesbeamte.

Frhr. von Droste zu Hülshoff.

LIQUORE del Dottore LAVILLE — GOTTA E REUMATISMI

Gotta articolare. Il malato fece uso di ogni sorta di medicamento: Vino e Pillole di Colchico, Litina, ecc., ma fra tutte le preparazioni la più efficace fu il **Liquore Laville.** (*Trattato della Gotta*; Osservazione XCIX). Dotr Lécorché.

FORMOLA: Conval., 0,10; Gent. 0,10; Hermod., 0,10; Frax., 0,20; Sell., 0,15; Quin. e Cinch., 0,30; Chlor. Calci, 0,30; Phosph. Sodi., 0,15; Vin. e Alcool. 60.

F. COMAR & Fils, 28, Rue St-Claude, PARIS. TROVASI IN TUTTE LE FARMACIE.

Volete la Salute???

LIQUORE STOMATICO RICOSTITUENTE

MILANO - **Felice Bisleri** - MILANO

PER FAR BUON SANGUE
è indispensabile usare il

FERRO-CHINA-BISLERI

Bevesi preferibilmente prima dei pasti e nell'ora del *Wermouth*.

Vendesi dai principali farmacisti, droghieri, caffè e liquoristi.

Deposito e rappresentanza in Roma e provincia, Giov. Elli. Piazza S. Nicola de' Cesarini N. 5, Roma.

Orario delle Ferrovie

Partenza da Roma per le linee di

	ant.	ant.	ant.	pom.	pom	pom	pom
Napoli	6,10	8,	10,50	1,12	4,20	11,35	....
Pisa	....	8,20	....	3.5	9,15	10,25	....
Torino	8,—	....	....	3.5	10,25	....	....
Milano	8,—	....	....	3,5	9,15	....	....
Foligno-Ancona	8,—	11,55	....	5,35	10,20	....	....
Firenze-Milano	9,—	9,10	....	2,50	11,—	....	....
Tivoli-Avezzano	6.15	9,40	11,50	10,50	....	....	....
Civitavecchia	5.40	....	....	12,5	4,47	....	....
Frascati	7,05	9,30	....	12,10	2,55	6,	....
Anzio-Nettuno	6,40	10,—	....	5,15	....	....	....
Albano-Marino	7,16	9,45	....	12,55	5,—	....	....

Arrivi dalle linee di

	ant.	ant.	ant.	pom	pom	pom	pom
Napoli	6,30	....	....	2,25	6,52	7,28	8,45
Pisa	6,25	10,—	....	5,40	10,10	11,15	....
Torino	6,25	10,—	....	11,15	....	....	....
Milano	6,25	10,—	....	11,15	....	....	....
Ancona-Foligno	6,35	11,45	....	2,40	10,—	....	....
Milano-Firenze	12,25	7,25	....	12,40	....	6,50	....
Tivoli-Avezzano	5,25	8,15	....	2,50	10,40	....	....
Frascati	7,16	10,8	....	12,50	4,56	9,26	....
Nettuno-Anzio	8,42	....	....	2,25	6,58	....	....
Marino-Albano	7,58	10,21	....	3,35	6,50	....	....

TRAMWAYS ROMA-TIVOLI

Roma p.	5,45*	6,30a	9,30a	11,25a	4,47p	—,—	—,—	—,—
Tivoli a.	—,—	8,16a	11,9a	1,11p	6,35p	—,—	—,—	—,—
Tivoli p.	6,57a	8,54a	11,52a	3,45p	—,—	—,—	—,—	—,—
Roma a.	8,44a	10,41a	—,—	1,39p	5,30p	—,—	—,—	—,—

* *Questo treno si ferma a Bagni, ove giunge alle 6,56 a.*

PREMIATA FABBRICA DI CARROZZE

Enrico Trinci e figlio

PISTOIA

PIA CASA DI LAVORO CONVERSINI

Si spediscono cataloghi a richiesta GRATIS.

Vino di Montefreddo (*Sirolo*) delle fattorie **Federico Bianchelli.** Si raccomanda a tutte le famiglie per la sua *purezza e buona qualità.* **Prezzo L. 1,25 il fiasco** (ritornando il fiasco vuoto si rimborsano Centesimi 10). Consegna franco a domicilio. Le ordinazioni si ricevono presso i signori FINZI e BIANCHELLI, via del Corso 375 a 379 - Roma.

Casa Hermann Lachapelle - J. BOULET e C. S.ri Paris 31-33 Rue Boinod

CROCE DELLA LEGIONE D'ONORE 1885 2 Medaglie d'oro e membro del Giurì a Barcellona 1888 Quattro Medaglie d'oro all'Esposizione Universale 1889.

APPARECCHI CONTINUI

Per la fabbrica delle Bibite gazose **Soda Water — Vini spumanti**

I soli che siano argentati all'interno. I soli che producano bibite sane e gradevoli al palato. **SIFONI** d'ogni forma e colore molto semplici e solidi.

Questi apparecchi funzionano all'Esposizione di Palermo

Grande RIBASSO sui prezzi dei sifoni.

Invio franco di prospetti particolareggiati.

Società italiana per le Strade Ferrate della Sicilia

Società anonima sedente in Roma - Capitale L. **20 milioni** *interamente versato*

26ª Decade dall'11 al 20 marzo 1892 - Prodotti approssimativi lordi

RETE PRINCIPALE.

ANNI	Viaggiatori	Bagagli	Gr. Velocità	Picc. Velocità	Introiti fuori traff.	TOTALE	Media chilom esere.	Prodotto per chil.
Prodotti della decade.								
1892	98,052 00	3,250 00	11,692 00	137,598 00	1,145 00	252,637 00	609	414 84
1891	89,491 78	2,689 48	11,325 50	135,000 54	603 45	239,110 70	609	392 63
Differ. 1892	+ 9,460 22	+ 560 57	+ 366 50	+ 2,597 46	+ 541 55	+ 13,526 30	»	+ 22 21
Prodotti dal 1. luglio al 20 marzo 1892.								
1891-92	2,557,947 00	55,940 00	295,639 00	3,089,069 00	26,385 00	6,024,980 00	609	9,893 23
1890-91	2,315,126 60	48,082 03	270,258 50	3,035,099 01	21,587 47	5,690,153 61	609	9,343 44
Differ. 1892	+ 242,820 40	+ 7857 97	+ 25,380 50	+ 53,969 99	+ 4,797 53	+ 334,826 39	»	+ 549 79

RETE COMPLEMENTARE.

ANNI	Viaggiatori	Bagagli	Gr. Velocità	Picc. Velocità	Introiti fuori traff.	TOTALE	Media chilom esere.	Prodotto per chil.
Prodotti della decade.								
1892	15,929 00	192 00	1,209 00	7,702 00	61 00	25,093 00	237	106 88
1891	12,119 18	80 74	777 94	7,730 40	164 55	20,882 82	126	165 34
Differ. 1892	+ 3,809 82	+ 111 26	+ 431 06	— 28 40	— 63 56	+ 4,260 18	+ 111	— 59 46
Prodotti dal 1. luglio al 20 marzo 1892.								
1891-92	447,504 00	3,873 00	29,403 00	168,775 00	3,261 00	652,816 00	187	3,491 00
1890-91	346,456 69	2,713 50	23,629 85	142,384 02	918 70	516,102 76	126	4,090 05
Differ. 1892	+ 101,047 31	+ 1159 50	+ 5,773 15	+ 26,390 98	+ 2,342 30	+ 136,713 24	+ 61	— 605 05

AVVISI ECONOMICI

Ripetendo 10 volte lo stesso avviso, sconto del 20 per 0/0

Pubblicazioni consecutive - Pagamento sempre anticipato

25 parole Lire una	**Iª CATEGORIA**	*in più di 25* cent. 5 cad.

SI VENDE A CREDITO qualsiasi articolo di Gioielleria, Oreficeria, Orologeria, Mobilia, Candelabri, Lampadarii, macchine da cucire ecc. Pagamento a rate mensili insensibili. Dirigersi con buone referenze da Attilio Alegiani, Via Giulia 171 piano primo (presso piazza Farnese dall'una alle 3 pom. e dall'ave Maria a 3 ore di notte. 239

CALDAIE A VAPORE in lamiera d'acciaio, macchine a vapore, locomobili i trebbiatrici, turbini, molini ad olio e grano, torchi pressa foraggi, macchine per lavorare il legno, fusioni ecc. Domandare listini Officina Società Industriale, Foligno.

PIANTE da frutta di ogni specie in sceltissima varietà assortimento di piante da bosco, da campo, ornamentali e da fiori. Ricercato assortimento di semi d'ortaglia. Trovansi fuori porta S. Giovanni, Via Tuscolana Mandrione 19 presso il Premiato Vivaio di Sisto De Cesaris.

TABACCHERIA con liquoreria ecc. posizione conveniente si cede subito causa partenza. Per informazioni rivolgersi al sig. Amalindo Casalini, Via in Lucina N. 6. 268

CERCASI RAPPRESENTANTE in Roma per casa produttrice Vini ed Olii Toscani, già accredita sulla piazza, che sia pratico della partita e disponga cauzione sufficiente. Dirigersi al sig. Giacomo Mori, Via Milano N. 26. Inutile presentarsi senza seria referenze e garanzie. 276

SIGNORINA OLANDESE cerca posta di istitutrice in famiglia o scuola con diploma francese, inglese, tedesco. Cinque anni in Inghilterra. Miti pretese. Scrivere fermo posta I. K. Livorno.

LANDAU nuovo da vendere a buone condizioni, della fabbrica Ferretti. Dirigersi 46 Piazza Prefetti. Scuderia nel cortile, domandare del cocchiere Costantino.

ANZIO Affittasi villino mobiliato con piccolo giardino sulla Via Anzio-Nettuno, vista di mare e campagna. Rivolgersi al Notaio in piazza Sciarra 61, Roma.

SI VENDE CASA in Roma Via della Posta Vecchia N. 8 a 11 presso Piazza Navona, di pianoterra, 3 piani e 2 ammezzati, totale vani 30 a condizioni vantaggiose. Per schiarimenti e trattative dirigersi Via del Governo Vecchio 96 p. 4. fronte ore 6 pom. 279

CASA presso Ministero Finanze, eccellente esposizione, bella vista, piena libertà, adattissima religiosi, venderebbesi prezzo discreto. Mediatori [illegible]. Scrivere [illegible] Nenci, posta. 300

PERMUTEREBBESI tre case in Roma con beni rustici. Acquisterebbesi [illegible]. Trattazione di mutui per qualunque somma. [illegible] Via Gaeta 4, Roma. Non accettansi mediatori.

DOMATTINA DOMENICA VENDITA all'asta pubblica in piazza [illegible] N. 11, di mobilia, [illegible], tappezzerie, pianoforte, bigliardi, chiesco per bibite, liquori ecc., oggetti eccezionali. Catalogo ivi. Perito Giocolini. [illegible]

PICCOLA CASA al Corso N. 23, 24 recentemente riedificata, vendesi a mitissimo prezzo pagabile anche a lunga scadenza. Per schiarimenti rivolgersi ivi al primo piano. 271

D'AFFITTARSI.

VIA MILAZZO 28 Eleganti appartamenti grandi e piccoli con scala marmo, acqua Marcia, condotture igieniche, gas, portiere, balconcino, cantina ecc. Forte ribasso prezzi purchè famiglie distinte. Trattative Via Cernaia 20, Studio. 393

ELEGANTE E COMODO quartiere pel 1. maggio esposto al sole, di nove stanze, cucina ed anticamera in via Venti Settembre N. 11 (mezzanino a destra). Si cederebbero a volontà anche mobili moderni di alcune stanze. Visibile dalle 3 alle 5 pom.

PIAZZA DI SPAGNA 20 In casa Pierrat affittasi vuoto o mobiliato un grande e bello appartamento al 3. piano. Volendo si può dividere. 281

CIVITAVECCHIA Tre appartamenti mobiliati di varia grandezza, esposti levante, affittansi per la stagione delle quaglie e per la stagione estiva. Piazza del Quartierone N. 5. 360

BOTTEGA con grande retrobottega, acqua Marcia e gas. Visibile tutti i giorni in Via Gaeta 78.

VIA DEL PARADISO 41 presso Corso Vittorio Emanuele. Nobile decoroso e grande appartamento primo piano, pavimenti e scale marmoree, vasto salone esposto a mezzogiorno ed altre comodità.

VIA FIRENZE 32. Affittasi col primo aprile prossimo appartamento al 4. piano di 7 camere, corridoio, cucina, bagnarola marmo, due cessi, vasche, stenditore. Pigione ultima L. 140. 273

APPARTAMENTO di otto camere con cucina in via Carrozze N. 3 piano secondo, con finestre sulla piazza di San Carlo al Corso. Le chiavi presso il portiere. 277

QUARTIERI da quattro e da sei stanze oltre la cucina. Tutti rimessi a nuovo, acqua Marcia, Trevi, gas. Chiavi dal portiere Margutta 53. 279

NEGOZIO CON MEZZANINO di quattro camere, cucina ed altri piccoli vani d'affittarsi. Campo Marzio N. 14. Rivolgersi al portiere, Via Prefetti 8. 287

GRANDE LOCALE e sottostante cantina ad uso di vendita o deposito di vino ed olio. Vicolo Rosini N. 4 (Campo Marzio). Al portiere Via Prefetti N. 8. 287

VIA PREFETTI N. 8 p. 3. Piccolo appartamento di tre camere cucina e retrait. Due prese d'acqua. 286

VIA DEPRETIS N. 86 p. p. Appartamenti e camere ammobiliate d'affittarsi al presente. A. De Krismanic. 285

VILLINO VUOTO di 29 camere, in posizione centrale, decorato con lusso, caloriferi, due giardini, esposizione mezzogiorno, volendo si vende, prezzo conveniente. Per visitarlo dirigersi Via Frattina 114, E. Gelosi e C. 291

APPARTAMENTI Via Nazionale 54, camere 7 e cucina. Via Venezia 9-A, camere 9 e cucina. Via Palermo 36, due appartamenti con ascensore volendo. 294

SENZA DEPOSITO in Via S. Giovanni in Laterano N. 37, affittansi appartamenti da una a tre camere e cucina da L. 10 a L. 30 mensili.

GRANDE LOCALE terreno per uso stalla e rimessa e per magazzino. Via Buonarroti N. 2 vicino Via Montanara. Per trattative dirigersi Via Leccosa N. 3. 297

SETTE CAMERE E CUCINA primo piano in Piazza Monte d'Oro 93, con acqua Marcia e Trevi, gas, portiere e scala marmo esposte a levante e mezzogiorno. 293

SUL TEVERE Appartamento di 8 vani e cucina, loggia, acqua Marcia e di Trevi, vasche per lavare ecc. Ingresso Via Leccosa 68 p. 2. 297

ANZIO Villino sul mare in grandi e piccoli appartamenti, con acqua potabile, giardino e terrazza comune. Chiavi dal custode. Per trattative dirigersi Via del Tritone 210 p. 3. 298

6 APPARTAMENTI VUOTI 16 a 25 camere decorate con lusso, piani nobili, altro appartamento 48 camere, giardino situati Corso, Via Nazionale, Piazza Venezia. Dirigersi Via Frattina 114, Gelosi e C. 297

APPARTAMENTI grandi e piccoli. Botteghe d'affittarsi a prezzo mitissimo in Via Flaminia N. 49-51 e Via Gaeta 4. Rivolgersi portiere od amministrazione Via Gaeta 4. 401

ANGOLO VIA DEL BOSCHETTO Via Palermo 3 ultimo piano, sei camere cucina, due camerini, logge, terrazza, vedute incantevoli, quattro esposizioni, tutte a mezzogiorno. Si affitta al 1. maggio p. v.. 301

25 parole cent. 75	**IIª CATEGORIA**	*in più di 25* cent. 3 cad.

L'OSTETRICA DIDIER ha riaperto la casa particolare e riservata per partorienti con tutte le assistenze. On parle français. English spoken. Consultazioni dalle 3 alle 4 pom. Via Nomentana N. 14, di fronte alla Villa Patrizi. 188

MAGAZZINO INGLESE BALDASSERONI Corso 116 Succursale Tritone nuova 206. Vero thè Indiano L. 12 a 16 il chilogramma. Calzetteria inglese nero inalterabile. Spazzole, pettini, spugne, profumerie. 268

RIVOLUZIONE Vino di Zagarolo per famiglia, 14 soldi il fiasco. L. 4 il quartarolo. Chi lo prenderà la prima volta lo prenderà sempre. Via Campo Marzio N. 68. 255

DA VENDERSI SUBITO a prezzi eccezionalmente miti bancone con lastra di marmo, stigli. Via Coronari 115. 298

SCIATICA Si guarisce le malattie della Sciatica anche croniche con metodo di semplicista, erbe. Molti attestati. Via Calatafimi N. 33. 293

LATTERIA Via S. Niccolò da Tolentino 23 D. Deposito di ghiaccio e neve, latte, burro, crema, uova di giornata, schantiglié. Tutti generi freschissimi

5000 LIRE SI REGALANO a chi proverà esistere una tintura migliore dell'acqua di Roma, per ridonare ai capelli bianchi in pochi giorni i primitivi colori biondo, castagno e nero morato, senza macchiare la pelle nè la biancheria. — Dodici certificati dei primari professori della capitale dichiarano che è l'unica acqua ricolorante che si possa usare senza nuocere alla salute. Bottiglia di 300 grammi con istruzione lire due, si spediscono da una a tre bottiglie in tutta Italia con l'aumento di una lira. L'unico deposito in Italia è presso l'inventore Nazzareno Poleggi, salita dei Crescenzi n. 16 presso il Pantheon, Roma. Acqua alla Rosa, per tingere barba e capelli istantaneamente, scatola due bottiglie e istruzione lire due. Si spediscono in Italia da una a sei scatole con l'aumento di ottanta centesimi. 390

25 parole cent. 50	**IIIª CATEGORIA**	*in più di 25* cent. 5 cad.

SIGNORINA di distinta famiglia, da lezioni a bambine fino alla quarta elementare compreso il francese. Dirigersi tutti i giorni, eccettuati i festivi, dalle 10 ant. alle 2 pom. Via delle Coppelle N. 35 p. 4. prima porta a sinistra.

PERSONA che fornirebbe ottime informazioni cerca occupazione seria, dignitosa presso casa commerciale, famiglia, amministrazione ecc. Come cassiere darebbe qualunque cauzione. Rivolgersi Sig. Domenico Piovan. Via Venti Settembre 24 Roma. 276

SI DANNO LEZIONI d'italiano, latino, greco e storia da persona italiana, di francese ed inglese da persona inglese. Prezzi discretissimi. Scrivere C. F. fermo posta. 269

OCCASIONE FAVOREVOLE Causa partenza cedesi, anche subito, nuovissimo mobilio per stanza da letto con gemelli, a prezzo convenientissimo. Dirigersi Piazza Vittorio Emanuele N. 139 int. 3. 270

SIGNORA INGLESE abilissima insegnamento inglese e francese darebbe lezioni particolari o in classe a casa sua o fuori a persone qualsiasi età. Miss Cooper fermo posta Roma. 267

PROFESSEUR Pour une fillete de 6 ans; dame anglaise ou allemand mais parlant bien le français et jouant le piano. On cherche une personne dans ces conditions pour donner des leçons tous les jours de 8 heures du matin à 11 heures. S'adresser du midi à 2 heures. Via Goito 60. 267

ACQUISTEREBBESI BICICLETTA in buono stato a prezzo conveniente. Dirigere offerte Francesco Ventura, Volturno 48. 281

MANDOLINISTA troverebbe scambiare lezioni di Mandolino per lezioni d'inglese. Può giovare per impartire lezioni ad americani ed inglesi che sono appassionati pel Mandolino e pagano bene. Buona occasione. Fredericks, posta restante. 287

GIOVANE trentacinquenne, ottime referenze, cerca posto come uomo di fiducia, magazziniere, guardaroba presso famiglie italiane, estere, disposto viaggiare all'estero. Scrivere P. N. posta Roma. 289

LEZIONI DI TEDESCO dà il professore patentato G. Prech con metodo pratico e facile. Rivolgersi all'Ufficio del POPOLO ROMANO.

PIANOFORTE verticale di grande formato nuovissimo e buonissimo a corde incrociate, fabbrica tedesca, vendesi o affittasi a discrete condizioni. Via Veneto 95 interno 4. scala destra. 281

DISTINTA SIGNORA italiana dà lezioni di piano, tedesco e francese. Ottime referenze, prezzi discreti. Y. W. 36 fermo posta. 290

FAMIGLIA FORESTIERA di due persone che abita al palazzo Torlonia, piazza del Popolo, cerca donna di servizio pratica e pulitissima, ottime raccomandazioni. Si preferisce svizzera.

D'AFFITTARSI

CAMERA E SALOTTO ben mobiliati, sala d'ingresso libero, primo piano, Banchi Nuovi, 44, con finestre prospicienti sulla strada. Affittasi ad una o due persone. 272

CON INGRESSO LIBERO affittasi mobiliato camera grande e salottino in via della Croce, 87, terzo piano, presso piazza di Spagna. 273

QUARTIERE MOBILIATO Libero Sito in via Palermo, N. [illegible], p. 1. — tappeti a terra e porte esposte a mezzogiorno, prezzo conveniente. [illegible]

CAMERA E SALOTTO mobiliate, ingresso libero secondo piano, via Nazionale, 237, visibile dalle 12 alle 4. 213

VIA GAETA 2. A. Libero appartamento mobil. piano terreno. Rivolgersi al primo piano interno 5. 271

QUARTIERINO di 3 camere vuote e cucina a prezzo mitissimo, sia per qualche mese, sia per maggior tempo. Via Colosseo N. 29. Dirigersi alla portinaia o interno N. 11. 274

CAMERA E SALOTTO mobiliati affittasi in piazza della Maddalena 2 piano 1. sopra mezzanino. Posizione centralissima, prossima al Parlamento e Senato. 280

CAMERA E SALOTTINO con ingresso libero, presso buona famiglia per L. 40 mensili. Via della Croce 44 p. p. prossimo Corso.

CAMERE benissimo mobiliate, volendo con uso salotto e pianoforte presso distinta famiglia. Esposizione a mezzogiorno. Via Veneto (Villa Ludovisi) 95, interno 4. scala destra, palazzo signorile. 291

CAMERA MOBILIATA d'affittarsi in Via Nazionale N. 40 p. 2.o porta di fronte alla scala. 286

UNA O DUE CAMERE mobiliate con salotto e uso di cucina, volendo. Esposizione a mezzogiorno, prezzo mite da convenirsi. Via Palermo N. 12 piano 2. 294

APPARTAMENTO elegantemente mobiliato di 4 camere, camerino ingresso e cucina interamente libero. Lire 100 mensili. Via Varese 7 p. 1. presso piazza Indipendenza. Visibile nelle ore pomeridiane.

ELEGANTE APPARTAMENTINO di due camere ingresso e cucina tutto libero. Lire 70 mensili. Via Varese 7 piano 2. angolo Marghera presso Piazza Indipendenza. Visibile nelle ore pomeridiane. 295

GIOVANE CAMERIERA di civil condizione cerca posto presso piccola famiglia anche fuori Roma. Buone referenze dalla famiglia ove serve da sette anni. Scrivere Maria C. fermo in posta, Roma. 301

PIAZZA DELLA ROTONDA N. 7 piano 2. Grande camera (con alcova e camerino d'ingresso, bene esposta con finestre sulla piazza, tutto bene mobiliato, volendo con tappeti. Ingresso libero sulla scala. 199

POSIZIONE CENTRALE affittasi camera mobiliata con pensione di famiglia. Rivolgersi Via Arco Ginnasi N. 8. 299

CAMERA MOBILIATA presso distinta famiglia, adatta anche per studio, molta luce, prezzo moderato: Via Purificazione 63 p. p. [presso Piazza Barberini].

Corrispondenze

25 parole L. 1 - Ogni parola in più cent. 5

Colli Le cose procedono lentamente tanto da occorrere la continua assistenza. Però non vi sono stati passi indietro. Sebbene tutto questo comprometta libertà nostra pure attendo tua lettera. 300

Risposi subito tua ultima, dubito non aver ricevuto tue ultime due non vedendo giungermi giornale. Attristata moltissimo tua ultima, scrivimi a lungo, ti prego. Tuo silenzio induceami scrivere lettera ufficiale. Non mi dici nulla riguardo nostre speranze regalo. Perchè. Ti amo ancora con tutta la potenza dell'anima mia. Spediscimi giornale. CHARMEUSE. 300

Stab. del Popolo Romano — Carta [illegible] Inchiostri Ditta Berger-Wirth, Lipsia.